Anno III - N. 790 - Lire 15

Venerdì 23 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 93060, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95654

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legali, L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5800, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5308

LA LIRA NON DEVE seguire la sterlina

La sterlina a 4 dollari finalmente se n'è andata! Da trenta mesi si parlava di questo avvenimento la cui ineluttabilità sfuggiva soltanto a taluni dei dirigenti inglesi per motivi di politica interna. Il ritardo è servito soltanto a far peggiorare la situazione profilatasi nella primavera del 1947, perchè, se è vero che la Granbretagna, durante il biennio, ha potuto guadagnare qualche cosa negli scambi internazionali e nei nuovi debiti contratti, non è meno vero che l'economia britannica è stata nel frattempo sottoposta ad una deformazione che potrà avere conseguenze perniciose nei prossimi anni.

Il saggio di svalutazione prescelto ha portato il rapporto sterlina dollaro a 2,80, con una riduzione di poco più del 30 per cento rispetto al vecchio saggio di 4,03. L'attesa era per una svalutazione immediata del 20 per cento, salvo a vedere i risultati e regolarsi dopo in conseguenza. Si è preferito di far un taglio più profondo, a carattere quasi definitivo, per un tentativo di soluzione radicale della situazione economica della Granbretagna.

Certo, una svalutazione più modesta, con la prospettiva di ulteriori tagli, non avrebbe dato quella tranquillità della quale tanto ha bisogno un mercato finanziario come quello londinese. [illegible] della Francia del 1936, ed avrebbe fatto correre alla sterlina il rischio di slittamenti successivi, di dimensioni e velocità non prevedibili.

Si è dunque percorso tutto in una tappa il cammino che in condizioni meno drammatiche si sarebbe potuto fare in due: una del 20, l'altra del 10 per cento. Resta però qualche dubbio sulla certezza che la quota 2.80 si possa considerare veramente come definitiva. [illegible]

C'è da augurarsi che il popolo inglese, capace a volte di sbalorditivi sacrifici, si renda conto che esso dovrà continuare a farne, [illegible] se il sistema politico che lo regge diventerà più realista, e quindi meno marxista di quello degli ultimi anni.

Non è agevole misurare in questo momento tutte le conseguenze, che potranno derivare dalla manovra decisa, dopo tanta ponderazione, dal Fondo monetario. [illegible]

Altre monete hanno già seguito, con maggiore o minore ampiezza, la strada della sterlina. [illegible]

Il nostro Governo ha opportunamente dichiarato che, per il momento, non sarà fatta alcuna modifica ufficiale al nostro corso dei cambi [illegible] E' assolutamente da escludere che la lira debba seguire la sorte della sterlina [illegible]

[illegible] gli ultimi anni e che, a conti fatti, costeranno ai contribuenti il corrispettivo in lire di più di cento milioni di dollari. Gli errori si pagano sempre. Paghiamoli, ma non ripetiamoli.

EPICARMO CORBINO

ULTIME BATTAGLIE PER IL PIANO DI TRUMAN

GLI AIUTI MILITARI approvati dal Senato

Due colloqui del Ministro Sforza sul problema delle nostre Colonie prima della partenza per il Canadà

NEW YORK, 22 — Oggi il Ministro Sforza ha avuto un colloquio con Lester Pearson, il Ministro degli Esteri canadese. [illegible]

L'astensione di Bebler

[illegible] ... ai Acheson. Tali dichiarazioni vengono considerate sufficientemente elastiche da consentire soluzioni almeno parziali del complesso problema, che lo stesso Acheson ha dichiarato essere ormai «maturo». E' pure oggetto di esame negli stessi ambienti l'atteggiamento del blocco orientale che [illegible] vergenze ancora esistenti. Ma l'ultimo esame è il meno difficile.

L'approvazione del piano al Senato è stata preceduta da una conferenza stampa di Truman, in cui il Presidente si è a più riprese rifiutato di commentare la possibilità di un suo incontro con Stalin. Interrogato circa la dichiarazione del senatore democratico Mac Mahon, secondo cui dopo l'approvazione del programma di aiuti militari il Presidente dovrebbe ancora una volta sforzarsi di regolare personalmente con Stalin tutte le questioni in pendenza, Truman ha risposto di «non avere ancora nessun commento da fare a proposito di questa vecchia storia».

CONCLUSA LA MISSIONE di Aldisio in America

ROMA, 22 — Il Vicepresidente del Senato on. Aldisio, è giunto alle 20 all'aeroporto di Ciampino proveniente da New York, di ritorno in Italia dalla missione compiuta unitamente al Sottosegretario Brusasca nei Paesi dell'America Latina.

L'on. Aldisio ha dichiarato che le accoglienze riservate alla Missione italiana sono state al di sopra di ogni attesa. [illegible]

L'Ambasciatore Kirk visiterà Stalingrado

MOSCA, 22 — L'Ambasciatore americano a Mosca, Alan Kirk, ha annunciato oggi la sua prossima partenza per una visita di tre giorni a Stalingrado. [illegible] George Moran, dal figlio diciannovenne Roger e da un corrispondente americano.

La visita di Alan Kirk a Stalingrado è la prima che il nuovo Ambasciatore americano a Mosca effettui nell'interno della Russia ed avrà carattere interamente privato. Kirk desidera vedere il teatro della famosa epopea.

UOMINI CON I PIEDI IN RUSSIA E LA TESTA IN EUROPA

ORA GUARDANO A TITO certi intellettuali francesi

La crisi aperta dal dittatore ribelle di Belgrado nell'ordine chiuso della politica sovietica non si ferma all'Adriatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22 — Tito — comincia a trovare ammiratori in Occidente. [illegible] Sappiate che molti scrittori francesi progressisti vi seguono in questo periodo difficile di lotta e di affermazione».

L'esplorazione jugoslava di Jean Cassou non ha — evidentemente — scopi turistici; e, come del resto quella dell'onorevole Zilliacus, è tutt'altro che un'occasionale curiosità. Se i partiti democratici dell'Occi- [illegible] cento — per quello che riguarda il suo Paese — su una di queste isole inquiete, che la dissidenza dei comunisti jugoslavi incita a perseverare.

Jean Cassou è la tipica figura dell'intellettuale di estrema sinistra, «con i piedi in Russia e la testa in Europa», come lo definì un giorno Malraux, che di queste situazioni s'intende. Jean Cassou è conservatore del Museo d'Arte Moderna di Parigi. Alla vigilia della sua partenza per la Jugoslavia, collaborava ancora a varie riviste comunisteggianti, come le «Lettres Françaises» citate in giudizio da Kravcenko. Al processo del fuoruscito russo, Jean Cassou depose come testimone a favore di Würmser, che era — come si sa — il più accanito avversario di Kravcenko. (Sia detto incidentalmente, Jean Cassou ha sposato una sorella di Würmser, e fa quindi parte, non soltanto metaforicamente, della famiglia). Disse nel corso della deposizione, rivolto al Presidente Durkheim: «Caro Presidente, il mondo va alla rovescia, e noi camminiamo sulla testa». Forse ora comincia a credere che Tito possa aiutare i «progressisti» a risolvere questo problema di equilibrio.

Le consegne di Mosca

La disciplina sovietica non è mai andata molto a genio agli intellettuali comunisti francesi. Quando la «Pravda» sconfessò la pittura di Picasso, definendola «incomprensibile, borghese e decadente», tutta la «rive gauche» fu messa a rumore. Picasso seppe incassare il colpo, e l'incidente venne superato con molta diplomazia. Ma l'inquietudine rimase e divenne scompiglio quando anche a Parigi arrivarono le ferree consegne del «realismo socialista»; la dottrina imposta agli artisti sovietici da Zdanov, con quel po' po' di epurazione e di drammi di coscienza. Le «legittime aspirazioni» delle masse proletarie hanno turbato profondamente gli indirizzi della cultura progressista in Francia. Si è visto un certo Fougeron, che aveva disegnato il numero speciale e a colori dell'«Humanité» per la festa del 14 luglio, diventare una specie di eroe della pittura comunista. E se non ci sono stati casi di pentimenti spettacolari, come quello del musicista sovietico Shostakovitch, accusato di sensibilità reazionarie e ridotto a comporre un poema sinfonico sul rimboschimento di non so quale regione della Russia, non sono mancati in Francia nè gli attacchi contro i «tiepidi», nè le dissidenze clandestine. Aragon, poeta ufficiale del partito, ha preso la direzione della intransigenza. Aimé Cesaire, deputato comunista della Martinica e scrittore molto ammirato nei circoli progressisti è stato richiamato all'ordine perchè frequentava Jean Paul Sartre, André Breton ed altri intellettuali «borghesi». Strali [illegible] Jugoslavia, era un po' l'avanguardia di questi scontenti.

Terreno fertile

Non sono i soli ad offrire un fertile terreno ai germogli di un «titismo» francese. Aspirazioni di indipendenza serpeggiano da tempo nelle file sindacali comuniste, dove non sempre le direttive del partito trovano la pronta adesione della base operaia. Uno dei maggiori e recenti contrasti si è aperto intorno alla libertà di discussione nelle cellule aziendali, che sono le vene capillari del movimento comunista. Il segretario generale della Confederazione del lavoro, Frachon, insiste perchè questa libertà venga lasciata intatta, come uno spiraglio aperto sulla immensa prigione della disciplina di partito. La quale esige la presenza ad ogni riunione di cellula di un fiduciario con funzioni di controllo. La scissione delle organizzazioni sindacali in diverse correnti, ed il confronto che automaticamente viene a stabilirsi in ogni centro industriale tra i diversi gradi di autonomia, hanno ridestato tra i militanti comunisti un senso pericoloso di indipendenza degli interessi professionali dagli ordini categorici del partito. Lo unico settore dove, anche prima dello scisma di Tito, allignava in Francia una tendenza comunista non staliniana, di vecchio ceppo trotzkista, era proprio il settore sindacale. Tra i dipendenti dell'Azienda dei trasporti metropolitani di Parigi vi è, per esempio, un forte sindacato indipendente di questa corrente; ed anche tra i ferrovieri la tendenza eterodossa ha i suoi adepti.

Il comportamento delle cellule rurali è un'altra ragione di inquietudine per il partito comunista francese. La dichiarazione del Cominform che condannava la politica di Tito conteneva un intero capoverso contro le indulgenze del comunismo jugoslavo per la piccola proprietà agricola. Tra le colpe maggiori di Tito vi era quella di non averla distrutta e di essersene, al contrario, fatto una base di appoggio. Il testo del Cominform, integralmente riprodotto dalla stampa comunista francese, venne commentato con interesse nelle campagne. E già alla prova recente delle elezioni cantonali si è potuto notare che le posizioni del partito comunista nei centri rurali avevano subito il contraccolpo. Ferme nelle regioni di grossa coltura, dove il ceto degli operai agricoli è numeroso, erano in sensibile regressione nelle zone ove prevale la piccola proprietà e la coltivazione diretta.

I rischi dell'ortodossia

Si aggiunga il malessere morale cagionato in Francia dalle affermazioni che — in caso di guerra — i comunisti non prenderanno le armi contro lo Esercito sovietico, anzi, gli apriranno le porte e collaboreranno con esso in caso di occupazione. Da un lato, quel poco — o quel tanto — di patriottismo, di orgoglio nazionale che è rimasto nell'animo dei francesi ripugna all'idea di un tradimento preventivo; e dall'altro, pensando che l'occupazione sovietica per bene che vada non coinciderà nè con la prima ora nè con il primo giorno di guerra, ogni militante sa già che il dovere di partito significa diserzione, clandestinità con tutti i rischi di una simile attività.

Non è quindi strano che in una delle ultime riunioni della direzione del partito, Thorez abbia riconosciuto che «la pressione considerevole dei nemici della classe proletaria sulla piccola borghesia urbana e rurale fa esitare e talora indietreggiare gli elementi più deboli del partito. Alcuni dei nostri aderenti sono presi o ripresi dalla malattia dell'individualismo; e anche tra militanti che hanno avuto grandi meriti ve ne sono che cedono al male».

Siamo lontani, certo, dal poter affermare che lo scisma di Tito abbia già influenza sensibile sulla compattezza del fronte comunista francese. Ma l'esempio di un partito comunista indipendente dagli ordini del Cremlino è troppo vistoso per non rinforzare i dubbi e le incertezze che esistono tra i comunisti occidentali, o tra coloro che li fiancheggiano. La crisi aperta da Tito nell'ordine chiuso della politica sovietica non si ferma all'Adriatico.

GIANNI GRANZOTTO

DICHIARAZIONI DI PELLA DOPO UN COLLOQUIO CON DE GASPERI

PER L'ITALIA NON ESISTE il problema della svalutazione

Favorevoli giudizi dei circoli americani

ROMA, 22 — La notte scorsa, subito dopo il suo rientro a Roma, l'on. Pella ha avuto un lungo colloquio con il Ministro delle Finanze Vanoni sui problemi valutari e sulle recenti conversazioni al Fondo monetario internazionale. Stamane, il Ministro del Tesoro si è recato, per riferire sugli stessi argomenti, dal Presidente del Consiglio, che lo attendeva al Viminale.

All'uscita dopo il colloquio, durato circa 3 ore, il Ministro ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Con il Presidente del Consiglio abbiamo fatto una rassegna degli argomenti trattati nelle conversazioni di Washington e di Nuova York e ho preso atto delle ripercussioni che si sono avute in Italia per la svalutazione della sterlina. Ho constatato che i giudizi favorevoli dei circoli finanziari di Nuova York e di Washington sulle conseguenze in Italia del dramma monetario inglese, sono stati confermati dai fatti. Era opinione di quei circoli che la lira, fra tutte le monete europee, era quella che più serenamente avrebbe potuto affrontare le vicende di questi giorni. Le reazioni del nostro mercato ne hanno costituito la conferma: si tratta di oscillazioni che il Governo segue con attenzione e che dagli elementi finora a disposizione non dovrebbero influire sul livello generale dei nostri prezzi, mantenendo ferma la linea di stabilità e di equilibrio ottenuta con la politica di questi due ultimi anni.

«Sono particolarmente soddisfatto — ha proseguito l'on. Pella — della collaborazione che, nella mia assenza, mi hanno dato il Ministro delle Finanze Vanoni ed il Sottosegretario Malvestiti, alla cui personale collaborazione si deve in buona parte il felice risultato ottenuto. Domani mattina al Consiglio dei Ministri riferirò dettagliatamente sugli incontri di Nuova York e di Washington.

«Le previsioni — ha precisato il Ministro, rispondendo ad una domanda — sono che il nostro mercato non abbia bisogno di particolari provvedimenti. Se seguite l'entità delle ripercussioni anche nei Paesi a valuta forte, vedrete che in Italia l'entità di queste ripercussioni è stata minima. Ma ciò che più interessa è la spontanea espressione di un mercato, che deve essere il miglior termometro per gli uomini di Governo. L'economia italiana viene considerata particolarmente salda ed interessante: è questa l'opinione degli uomini di affari americani, che sono abituati a muoversi al di fuori delle polemiche politiche. Ho elementi — ha aggiunto ancora il Ministro Pella — per essere soddisfatto delle conversazioni di Washington e di Nuova York».

Per quanto riguarda la svalutazione della lira, il Ministro, rispondendo ad altre domande di un giornalista, ha dichiarato che per l'Italia, non esiste formalmente e giuridicamente un problema della svalutazione, dato che l'Italia stessa non ha mai dichiarato la sua parità al Fondo monetario internazionale, e può, pertanto, lasciar libero il mercato interno. La dichiarazione, se mai, verrà fatta, quando si potrà difendere la parità indicata.

Il Ministro ha tenuto anche a rilevare che nessuno ha lontanamente influenzato l'atteggiamento italiano, ed ha concluso le sue dichiarazioni, precisando di essere a completa disposizione della Camera per ogni discussione sull'argomento. L'on. Pella riferirà sulla sua missione anche al Presidente della Repubblica.

Anche gli ambienti economici in genere fanno eco all'ottimismo governativo, benchè si vadano ormai delineando i termini più esatti del complesso problema, che non sono tanto costituiti dal movimento di questi giorni, quanto dal comportamento che ne seguirà nei prossimi mesi. Evidentemente per l'economia italiana giocheranno in futuro sia l'atteggiamento dei produttori, sia quello delle forze del lavoro per eventuali pressioni salariali. Ambedue i fattori, che valgono in ogni epoca ma assumono forza maggiore nei periodi di emergenza, sono ancorati su un dato di fiducia e quindi su un elemento psicologico e questo finora è stato favorevole.

I dati odierni del mercato finanziario registrano un rientro nella normalità, è stato quasi del tutto annullato il movimento di rialzo dell'altro ieri per i valori industriali. Sul mercato libero delle valute il franco è sceso a 163 e il dollaro, dopo una puntata a 694 è sceso a 687, mentre le quotazioni ufficiali dei cambi-esportazione hanno fatto ripiegare il dollaro da 634,50 a 633 e il franco svizzero da 149 a 145.

Nella riunione di domani il Consiglio dei Ministri esaminerà ancora la situazione generale sulla scorta del quadro che ne traccerà il Ministro del Tesoro.

[illegible] formatesi in territorio jugoslavo.

Si apprendono intanto dei particolari relativi alla recente sosta di Tito a Brioni. Una ventina di giorni fa giungeva all'aeroporto di Altura un quadrimotore americano con a bordo sei civili, i quali, scesi dall'apparecchio, furono trasportati immediatamente, preceduti da una jeep jugoslava armata di mitragliatrice, a Fasana e da qui, col motoscafo a Brioni. Nella notte poi i fasanesi avevano notato al largo la sagoma di una grossa nave da guerra, dalla quale si era staccato qualche motoscafo che si dirigeva quindi verso il porticciolo di Brioni.

Viva sorpresa ha destato la partecipazione ad una cerimonia svoltasi a Capodistria, del colonnello Lenac, che si diceva fosse caduto in disgrazia. La radio della cittadina istriana nel dare notizia della manifestazione ha riferito che decorazioni ad alcuni partigiani sono state consegnate dal colonnello Lenac, comandante della VUJA.

DUEMILA SOLDATI dalla Zona B in Croazia

CAPODISTRIA, 22 — Sono continuati in questi giorni i movimenti di truppe nella Zona B: voci diffuse fanno salire intorno ai duemila i militari trasferiti in Croazia per raggiungere quindi il confine ungherese, ove sarebbero avvenuti degli incidenti con bande

Sei banditi siciliani estradati dalla Tunisia

PALERMO, 22 — Con la motonave «Città di Cagliari» sono giunti stamane a Palermo, provenienti da Tunisi e sotto buona scorta, i banditi Antonio Cucinella, Francesco Pisciotta, Vincenzo Palazzolo, Liborio Di Liberto, Vincenzo Milazzo e Mariano Badani. Riusciti a fuggire in Tunisia, essi sono stati tratti in arresto dalla Polizia francese e quindi estradati in Italia.

Dei banditi, i più pericolosi sono i primi due e cioè il Cucinella ed il Pisciotta, elementi della banda Giuliano, a carico dei quali erano stati spiccati diversi mandati di cattura per gravi reati. I fuorilegge sono stati tradotti sotto buona scorta alle carceri dell'Ucciardone.

PROSEGUE ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUI BILANCI

La questione monetaria verrà discussa giovedì

Tesi contrastanti sul diritto di sciopero

ROMA, 22 — Oggi pomeriggio, mentre la seduta alla Camera era in corso, 48 deputati stavano lavorando alla Commissione per gli Interni; in aula non si sono visti, ma chi è passato dinanzi alla sala in cui erano riuniti, li ha sentiti, tanto era vivace il loro dibattito.

Oggi, intanto, è proseguita la discussione sul bilancio preventivo del Ministero del Lavoro. Hanno parlato sei oratori politici: due democristiani, due del P.S.I., un comunista e un monarchico. L'esame del bilancio non è un'operazione puramente contabile. La tradizione parlamentare vuole, infatti, che esso sia lo spunto per un dibattito sulla politica del Governo in ogni singolo settore. Esaminando così il bilancio del Ministero del Lavoro, si viene a discutere tutta la politica sociale del Governo, come hanno fatto i sei deputati che hanno parlato oggi.

L'on. FASSINA, democristiano, ha riconosciuto che molto è stato fatto dal Ministro Fanfani nel campo del lavoro e in particolare in quello del collocamento della manodopera, dell'assistenza e della previdenza sociale. Egli ha rilevato che bisogna assegnare a questo Ministero maggiori fondi, se si vuole che esso diventi veramente il centro motore di tutto il mondo del lavoro.

L'on. PEROTTI, del partito socialista italiano, invece ha detto che si è fatto troppo poco e che il lavoro invece di aumentare diminuisce. Quelli che aumentano sono i disoccupati. Non che il Governo abbia fatto degli errori, ha detto, ma esso è legato alla classe capitalista e pertanto che anche se volesse non potrebbe fare nulla.

COPPA, monarchico, ha elogiato invece l'attività del Ministro del Lavoro nell'anno in corso. Occorre che il Governo vigili per evitare che i lavoratori siano sfruttati dai datori di lavoro. Tanto gli oratori in favore del Governo quanto quelli contrari si son alternati con regolarità. Ecco, infatti, subito dopo il comunista VENEGONI, il quale afferma che Fanfani non ha fatto nulla di buono e che Scelba impiega la polizia soltanto contro i lavoratori. Ha lamentato lo smantellamento di alcune industrie importanti, e i numerosi licenziamenti che acuiscono la miseria del nostro proletariato.

REPOSSI, democristiano, ha affermato invece che oggi la disoccupazione è in lieve diminuzione. Occorre però pensare che questo è un male secolare del nostro Paese e che non si può sanare da un anno all'altro. Circa la legge sindacale che è allo studio ha sostenuto che senza limitare il diritto di sciopero, esso deve garantire le esigenze dei servizi pubblici e della produzione. Infine, ha parlato l'on. SANTI, del partito socialista italiano. Il suo è stato naturalmente un discorso di opposizione. Egli ha affermato che la responsabilità dell'orientamento reazionario della politica del Governo in materia di lavoro non è tutta del Ministro Fanfani, ma del Governo in solido, che segue i principi dell'economia liberista a tutto favore delle classi ricche. I lavoratori non possono accettare la legge sindacale che limita il diritto di sciopero perchè sarebbe antidemocratico.

Santi ha parlato anche dell'emigrazione italiana, reclamando una maggiore assistenza per quei lavoratori che sono costretti a cercare lavoro allo estero. Tutto il dibattito si è svolto molto tranquillamente, senza una interruzione.

Prima della chiusura della seduta, il Presidente GRONCHI ha comunicato a Togliatti che il Presidente del Consiglio è disposto a discutere la sua interrogazione sulla svalutazione monetaria giovedì di quest'altra settimana. De Gasperi è comparso in aula per qualche minuto, ha dato una guardatina intorno e poi se ne è andato.

Come un generale, si è detto, che visita il campo prima della battaglia.

Si è riunito nel pomeriggio a Palazzo Madama il Comitato di coordinamento per i lavori parlamentari. Il Comitato ha deciso di proporre alla Camera l'acceleramento della discussione dei bilanci ancora non approvati, in modo da agevolare l'attività del Senato che ha già approvato il gruppo di bilanci che gli erano stati assegnati.

Accentuata distensione nella vertenza dei marittimi

ROMA, 22 — Il Ministro Saragat, continuando nella sua opera di mediazione per la soluzione della vertenza dei marittimi, ha avuto questa sera un nuovo breve colloquio col segretario responsabile della C.G.I.L., Di Vittorio. Dopo il colloquio Saragat ha confermato che ci si avvia verso la fase distensiva.

A Genova è cessata del tutto l'agitazione a bordo della motonave «Vulcania». Di ciò ne dà notizia un comunicato della C.G.I.L.. E' questo un altro segno di distensione.

Stamane, alle 11, ha lasciato gli ormeggi la motonave «Vespucci». Tutto il bagaglio dei passeggeri era stato caricato dal personale della società armatrice «Italia». Parte della merce è rimasta invece a terra, a causa dello sciopero dei portuali, proclamato ieri in appoggio a quello dei marittimi. La «Vulcania» e la «Marco Polo» attendono di partire domani.

Prima della partenza della «Vespucci» è stato compiuto un nuovo tentativo per cercare di indurre l'equipaggio a non partire. Alcuni marittimi, recatisi a bordo, hanno detto che essendo in corso la stipulazione di un accordo fra le organizzazioni armatoriali e dei marittimi, la partenza della nave era superflua. Quando gli emigranti che si trovavano a bordo hanno avuto sentore della nuova manovra diretta ad impedire la partenza, hanno percosso i sobillatori, che avevano diffuso la falsa voce dell'accordo.

Convocata per martedì la Camera britannica

LONDRA, 22 — Il Governo laburista britannico ha oggi accettato la richiesta dell'opposizione per la convocazione in sessione straordinaria del Parlamento per un dibattito sulla svalutazione. Il Parlamento verrà convocato martedì prossimo in una sessione di due giorni.

Frattanto il Governo sta cercando una formula antinflazionistica atta ad affrontare le sempre crescenti richieste di

Forse esagerano

Gli storici sovietici hanno appurato che Achille, il celebre eroe della guerra di Troia, sarebbe stato il primo campione dello «sforzo del popolo sovietico per il libero accesso all'Egeo». L'affermazione degli storici russi è convalidata — dice Radio Mosca — dal fatto che Achille era un «pre-russo» vale a dire originario della Tauride, abitata da antenati dei russi attuali.

○ **SARA' IMPICCATA**

Margaret Williams, la ventunenne ausiliaria dell'Esercito britannico, che uccise il 4 luglio il proprio marito a Klagenfurt, verrà impiccata l'11 ottobre nella prigione londinese di Holloway.

○ **ANCORA DACHAU**

Una fossa comune, contenente circa 4 mila salme, è stata scoperta nell'ex campo di concentramento di Dachau, a un centinaio di metri da un'altra rinvenuta due settimane or sono.

○ **E' MORTO WOOD**

Il noto regista Sam Wood è morto ieri a Hollywood all'età di 65 anni in seguito ad un attacco cardiaco.

TUMULTO AL BUNDESTAG PER UNA FRASE DI REIMANN

Due reduci dalla Russia penetrano nell'aula ed arringano i deputati contro i comunisti

BONN, 22 — Due prigionieri tedeschi rimpatriati dalla Russia sono penetrati oggi in piena seduta nel Parlamento federale durante il discorso del leader comunista Max Reimann, provocando un tumulto generale. I due prigionieri hanno interrotto Reimann mentre dichiarava che «la linea Oder-Neisse costituisce all'Est la frontiera della pace».

Uno dei due reduci, Thielo Wagner, è montato in tribuna ed ha allargato le braccia esponendo agli sguardi della Camera la sua divisa a brandelli. Ha detto di essere caduto prigioniero dei russi a Stalingrado e di essere stato dimesso dalla prigionia solo nei giorni scorsi. «Non ho casa nè ho da mangiare» ha detto il Wagner, aggiungendo di non poter sopportare che Reimann parli in difesa di una linea di confine che lascia territori tedeschi sotto il controllo dei russi e dei polacchi: «Se potessi averlo tra le mani — ha urlato — gli torcerei il collo!».

Il suo compagno di prigionia, fermo al centro dell'aula, s'è levata una scarpa facendo notare ai deputati che la suola era sfondata.

Nell'aula s'è scatenato un vero tumulto, che il presidente è riuscito a stento a placare. In segno di protesta per l'atteggiamento anti-nazionale del leader comunista, decine di deputati si sono avviati gesticolando e gridando alla porta della sala. (Va rilevato che ieri gli esponenti di tutti i partiti tedeschi, fatta eccezione per quelli comunisti, avevano chiesto la restituzione alla Germania delle regioni orientali ora incorporate — in contrasto con lo stesso accordo di Potsdam — nella Polonia). Solo grazie all'intervento del Cancelliere Adenauer i deputati anticomunisti hanno fatto ritorno ai loro posti.

Nuovi tumulti si sono verificati alla ripresa quando Reimann ha detto che «il Governo del Cancelliere Adenauer non chiederebbe certamente la revisione delle frontiere orientali se in Polonia vi fosse ancora un Governo cattolico». Ciò ha provocato un vivace richiamo a Reimann da parte del Presidente. Il deputato comunista ha proseguito il suo discorso affermando che «il Governo attuale non è che un'amministrazione coloniale», ed ha continuato rilevando «le difficoltà economiche provocate dal capitalismo nella Germania occidentale, contrariamente a ciò che avviene nella Germania orientale». Egli si è quindi scagliato contro «le tendenze troppo centraliste del Governo».

Precedentemente aveva parlato il deputato Ebert, del partito tedesco, il quale ha assicurato il Cancelliere Adenauer dell'appoggio del suo gruppo. Anche il leader del partito della ricostruzione bavarese, Alfred Loritz, definito il «biondo Hitler» ha pronunciato un discorso inaspettatamente moderato e filogovernativo, comunicando che il suo gruppo parlamentare si asterrà dalle critiche sinchè il Gabinetto non avrà avuto l'occasione di dimostrare le proprie capacità.

CRONACA DELLA CITTA'

Una manifestazione di alto valore scientifico

STAMANE S'INAUGURANO le tre «giornate mediche»

Si inaugurano oggi, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, le «Giornate mediche» che, sotto il patrocinio dell'Università degli studi di Trieste, vengono organizzate dalla Scuola medica ospedaliera. I lavori di questo convegno — il secondo che la nostra città si onora di ospitare — si preannunciano, per il numero e il valore dei partecipanti e per gli argomenti all'ordine del giorno, di grande importanza non soltanto sul piano nazionale, ma tali da interessare gli studiosi di tutto il mondo.

La convocazione di queste giornate — alle quali prendono parte i nomi più illustri della scienza medica italiana e straniera — rappresenta la prova tangibile dell'attività svolta instancabilmente dai nostri medici per riallacciare, con i loro studi proficui e il loro spirito di iniziativa, quegli utili collegamenti fra Trieste e gli altri centri scientifici italiani, che la guerra aveva interrotti. Il successo conseguito l'anno scorso dal convegno triestino dei cancerologi ha contribuito a portare la nostra città in una posizione di primo piano nel campo della scienza medica, e conforta la fiducia che gli organizzatori ripongono in queste giornate mediche che oggi hanno inizio; tale fiducia trova anche conforto nell'ottimo e accurato lavoro di preparazione svolto dal Comitato organizzatore che, presieduto dal prof. Ervino Slavich e composto dai professori Cofleri, Gopcevich, Lang, Lovisato, Robba e Tagliaferro, si è preoccupato di assicurare alla manifestazione la migliore riuscita.

L'importanza e l'attualità del tema prefisso — l'ematologia — è stata da noi già illustrata ampiamente, e non mancheremo, del resto, di ritornare sull'argomento nel dare relazione dei lavori del Congresso. E' fin d'ora di lieto auspicio il fatto che, accanto a nomi già consacrati dalla fama nazionale, figurino fra i partecipanti quelli ricchi di promesse delle ultime generazioni.

Subito dopo l'inaugurazione del convegno, che avverrà alle 9 di questa mattina e sarà presenziata dalle massime autorità cittadine (le quali fanno tutte parte del Comitato d'onore), avranno inizio i lavori con la relazione del prof. G. Di Guglielmo, l'illustre studioso autore di apprezzate pubblicazioni ed attualmente docente presso l'Università di Napoli, il quale parlerà sulle «Malattie eritroleucemiche croniche».

Nel pomeriggio presenteranno i propri lavori i proff. Comèl e Greppi, rispettivamente di Pisa e di Firenze, ed il prof. Heilmeyer di Freiburg. Dopo l'ultima relazione del prof. Fieschi di Siena sul «Problema funzionale dell'anemico» la prima giornata si concluderà alle 21 con un rinfresco offerto dall'Istituto Farmacoterapico Triestino al Bastione fiorito.

Il Bastione fiorito stasera chiuso al pubblico

L'Azienda di soggiorno comunica che per la serata odierna il Bastione fiorito rimarrà chiuso al pubblico per il ricevimento offerto dai medici ai partecipanti al Congresso. Si accede soltanto verso presentazione dell'invito.

Si è concluso il Congresso degli assistenti universitari

Ieri sera il sesto Congresso dell'Associazione nazionale assistenti universitari si è riunito per l'ultima volta. Con il voto della delegazione di Perugia, che il prossimo Congresso abbia luogo in quella città, i lavori hanno avuto virtualmente termine. A tarda sera i graditi ospiti sono ripartiti alla spicciolata, non nascondendo il loro entusiasmo per l'incantevole posizione e la cordialità di questa «nostra e loro Trieste», e dichiarandosi sinceramente ammirati per i nuovi impianti universitari.

In mattinata i congressisti si erano recati a Gorizia e sui campi di battaglia, deponendo una corona d'alloro sul Sacrario di Redipuglia.

Cento anni dalla morte di Pasquale Besenghi

Ricorre domani il centenario dalla morte di un insigne poeta istriano, Pasquale Besenghi degli Ughi. Gli isolani residenti a Trieste deporranno nello anniversario una corona d'alloro sulla lapide che, su un edificio della via San Nicolò, di Pasquale Besenghi ricorda la anima appassionata di patriota oltre che la tempra di illustre scrittore. La lapide, dettata in sua memoria da Attilio Hortis già sotto la dominazione austriaca, era stata sfregiata dai conformisti d'allora, che mal digerivano l'opera del fierissimo irredentista e fervido patriota, e successivamente ripristinata nell'iscrizione originale, a Redenzione avvenuta.

Gli alpini a Bolzano

Il programma ufficiale dell'adunata nazionale degli Alpini a Bolzano prevede per sabato 1.o ottobre alle 14.30 una cerimonia a Trento, in onore di Battisti e dei fratelli Calvi, da parte del Consiglio Nazionale dell'A.N.A. e rappresentanze degli Alpini.

Le cerimonie di domenica a Bolzano sono le seguenti: ore 9.30 adunata generale in piazza Walter; ore 9.45 Messa al Campo e brevissimo saluto del presidente del Comitato; ore 10.30 incolonnamento e corteo al Monumento della Vittoria con deposizione di corone e fiori. Ore 11.30 scioglimento.

Per il pomeriggio sono previste le seguenti cerimonie: a Brunico per la posa della prima pietra al risorgente monumento al 5.o Alpini; a Merano omaggio al monumento del 5.o Alpini, Gran Premio Ippico di Merano (Lotteria Nazionale) e alla sera festa danzante. A Bolzano invece si terranno spettacoli vari di prosa, concerti di bande in costume e altri trattenimenti. Saranno inoltre organizzate per chi non partecipa alle cerimonie di Brunico e Merano gite in autopullman alle varie località delle Dolomiti.

La Sezione di Trieste dell'A.N.A. si recherà a Bolzano in autopullman, in partenza da Trieste alle ore 5 di sabato. Il ritorno è previsto per la mattina del lunedì. Iscrizioni presso Zandegiacomo, via Roma 6.

SPETTACOLI

Teatro Verdi — Domani s'inaugura la stagione sinfonica

Alla Biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei posti per il concerto d'apertura della Stagione sinfonica. Il programma comprende l'esecuzione della seconda ouverture «Leonora» di Beethoven, e la VII Sinfonia di Schubert, che avrà interprete il maestro Hans Muench di Basilea. Le «variazioni» per pianoforte e orchestra di Franck avranno per esecutore il giovane pianista concittadino Glauco Del Basso.

Concerto in piazza con la banda delle A.C.L.I.

Domenica alle ore 11, la banda delle A.C.L.I., diretta dal maestro Ermanno Visnoviz, terrà un pubblico concerto in piazza Garibaldi. Il programma comprende: 1) Caffarelli: «Armonie abruzzesi», marcia sinfonica; 2) Suppè: «Cavalleria leggera», sinfonia; 3) Verdi: «Un ballo in maschera», finale III atto; 4) Nelson: «Serenata capricciosa», intermezzo; 5) Bartolucci: «Pierrot in festa», fantasia caratteristica; 6) Visnoviz: «Per aspera ad astra», marcia.

Lunedì al Fenice ritorna l'operetta

Dopo parecchi anni di assenza dalle scene triestine, l'operetta tornerà fra noi con il bagaglio sfarzoso delle sue tenere melodie e dei suoi motivi brillanti. Il debutto avverrà lunedì prossimo 26 corr. alla Fenice, ove il complesso operettistico «La gaia lirica nazionale» presenterà «Il paese dei campanelli». L'elenco artistico contempla nomi già favorevolmente conosciuti come quelli di De Mercedes, Marcella Mascagni, Liana Lari, Elvio Calderoni, Renzo Bassi, Adolfo Ferrini e diversi altri di giovani elementi che il nostro pubblico avrà agio di apprezzare. Maestro concertatore e direttore di orchestra: Dante Calderoni. Nel corso della breve stagione saranno presentati «Vittoria e il suo ussaro», «La casa delle tre ragazze», «Danza delle libellule» ecc.

ASTERISCHI

INAUGURAZIONE

Con una signorile bicchierata, alla quale hanno partecipato un elegante stuolo di signore e numerosi invitati, è stato inaugurato iersera il Salone Triestino Pavan, che nella ricorrenza del ventesimo anniversario della sua apertura è stato completamente rinnovato nell'arredamento, ispirato ad uno stile tutto sobrietà di linee ed armonia di colori e luci, e nell'attrezzatura interna con l'installazione dei più moderni apparecchi e impianti. Al brindisi inaugurale erano presenti il presidente Cristiani e il direttore dott. Alesani dell'Associazione Artigiani ed altri dirigenti sindacali. Il presidente Cristiani ha avuto espressioni di vivo elogio per la perfetta efficienza dei servizi del Salone, installati con criterio razionale, ed ha rivolto ai proprietari un sincero ringraziamento a nome degli artigiani, al cui fondo di assistenza i signori Pavan in occasione dell'inaugurazione hanno elargito 50 mila lire.

I DOPOCENA DA STERN

Le serate triestine hanno il loro centro più elegante e distinto nella già simpaticamente nota Taverna Stern, che ha approfittato della parentesi di chiusura estiva per ampliarsi e abbellirsi, così da offrire, oggi, la migliore delle accoglienze. In un ambiente eccezionalmente distinto è ora possibile trascorrere i dopocena e dopoteatro senza allontanarsi dal centro della città, allietati da una orchestra di primo ordine della quale fanno parte il noto violinista Rudy Gross e quello squisito artista che è Walter Lang di Radio Vienna. La Taverna Stern, naturale appendice del «grill-room» che tante simpatie gode fra i buongustai triestini, è anche dotato di un elegante fornitissimo bar.

Da una baracca della ditta «Sile», sita in piazza Carlo Alberto, sono spariti l'altra notte diversi attrezzi di lavoro.

LA POPOLAZIONE AUMENTA malgrado la crisi degli alloggi

In agosto sono stati celebrati 168 matrimoni, si sono verificati 215 decessi, mentre la vita è sbocciata in 251 culle

Tempo fa una personalità politica, richiesta da un incaricato dell'Istituto «Doxa» di esprimere un'opinione sulle esportazioni americane in Europa, rispose che gli aiuti ERP gli sembravano fra le più simpatiche, le cassette di «coca-cola» fra le più disgustose, e la moda delle statistiche fra le più inutili. La definizione poteva sembrare valida perchè servì a togliersi elegantemente da piedi un seccatore. In realtà è arbitraria almeno per il trentatrè punto tre per cento: a parte il fatto che non l'hanno inventata gli americani, la statistica è invece una scienza degna del massimo interesse. Il difficile sta nel saperla interpretare, ma trovata la formula essa si rivela straordinariamente efficace. Basterebbe l'esempio della tubercolosi: se l'umanità si è finalmente decisa ad impiegare buona parte del suo tempo e delle sue risorse per combatterla, ciò lo si deve abbondantemente agli studi statistici che hanno mostrato con la tragica eloquenza delle cifre la necessità di ridurre la percentuale altissima della mortalità fra i colpiti da questa malattia.

Abbiamo ora sott'occhio il bollettino mensile compilato dall'ufficio statistica del Comune di Trieste. Basta scorrere una sola pagina per rendersi conto, almeno approssimativamente, della situazione in un dato settore della vita cittadina. Rileviamo subito una circostanza che, considerando il persistere della crisi degli alloggi, non è troppo piacevole: la popolazione è in aumento. Dalle 277.974 persone presenti a Trieste al 1.o agosto siamo infatti saliti a 278.206, con un aumento di 232 unità (da notare che tale aumento è dovuto, più che alla differenza fra i nati e i morti, a quella fra gli immigrati e gli emigrati: si sono infatti registrate 251 nascite contro 215 decessi e 274 immigrati contro 78 emigrati).

La malattie più temibili si sono dimostrate, nel mese di agosto, il cancro (45 casi mortali) e le malattie del cuore (39 casi mortali); la tubercolosi ha mietuto 16 vittime. Non vi è stato nessun omicidio e gli incidenti stradali seguiti da morte si sono ridotti a tre. Di morte naturale o per malattia sono deceduti 124 maschi e 91 femmine. Sempre in materia di mortalità, si rileva che il cancro ha colpito anche individui sui 35 anni, e la tubercolosi sui 20. Sempre nel mese di agosto si è avuto un caso di suicidio.

Nei registri dello stato civile sono state iscritte 168 coppie di sposi novelli, nella grande maggioranza uniti dal vincolo religioso: 150 col rito cattolico, 5 col rito protestante (una percentuale abbastanza rispondente al rapporto numerico esistente fra la popolazione locale e i 5000 soldati del contingente britannico). Altre 13 coppie si sono unite col matrimonio civile. Pochi sono stati coloro che, già esperti, hanno voluto ritentare la prova coniugale: si sono avuti soltanto due matrimoni fra vedovi e vedove, 5 fra vedovi e nubili, 10 fra celibi e vedove. I matrimoni fra celibi e nubili sono stati 151. Si registrano 33 casi di uomini che hanno sposato donne più anziane di loro (vi è anche un tale che ha portato all'altare una sposina di oltre 16 anni più anziana di lui), ma nella maggioranza dei casi, fra marito e moglie vi è una differenza di 5-10 anni a favore del maschio.

Nelle nascite vi è stata una differenza trascurabile tra maschi e femmine (133 contro 124): 5 maschi ed una femmina sono morti prima di venire alla luce. Una ragazza di 15 anni ha partorito un femminuccia ed una di 16 un maschio, ma la maggioranza delle partorienti si sono avute nell'età fra i 25 e 34 anni. Nel mese di agosto nessuna donna oltre i 44 anni ha avuto figli.

Conferenza sull'Anno Santo

Mons. Giovanni Urbani, Arcivescovo titolare di Sardi e assistente generale dell'Azione cattolica italiana, parlerà oggi, alle ore 19.30, all'assemblea di tutte le associazioni cattoliche della città, sul tema l'«Anno Santo». La conferenza avrà luogo all'oratorio Salesiano di via dell'Istria.

NELLA GROTTA GIGANTE

Scoprimento di una lapide in memoria Eugenio Boegan

In occasione della grande illuminazione della Grotta Gigante, domenica pomeriggio sarà scoperta sulla parete del fondo della grotta, una lapide in memoria di Eugenio Boegan, già presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie, e redattore responsabile della rivista dell'Istituto italiano di speleologia «Le Grotte d'Italia». La cerimonia avrà luogo prima dell'apertura della grotta al pubblico, alle ore 14.

Si aggrava la situazione al Cantiere San Rocco

Il fermento provocato tra i lavoratori dalla crisi del Cantiere di San Rocco acquista sempre maggiori proporzioni. Dopo la presa di posizione del nucleo A.C.L.I., la cronaca registra ora un'assemblea di tutte le maestranze, alle quali hanno parlato rappresentanti delle due Organizzazioni sindacali. A conclusione dell'assemblea, il personale del San Rocco ha votato una mozione di protesta, contro l'operato della Direzione dei CRDA, e richiama sul problema «l'attenzione delle autorità della zona ed in primo luogo del G.M.A.», perchè intervenga in favore dei lavoratori, ed infine dà mandato ai rappresentanti sindacali di «adoperare tutte le misure che essi riterranno necessarie ad affrontare la situazione per ridare prosperità allo stabilimento».

Le domande di sussidio per i marittimi disoccupati

Si porta a conoscenza della marineria interessata che i marittimi disoccupati in attesa di imbarco aspiranti al sussidio mensile, di cui all'accordo del 4 luglio 1949 tra le Associazioni armatoriali e le Organizzazioni sindacali interessate, devono, a decorrere dal mese di settembre, rinnovare mensilmente le relative domande di ammissione al sussidio di cui sopra, entro e non oltre il giorno 3 del mese successivo a quello cui il sussidio si riferisce.

Esami ed iscrizioni all'Università

Poichè gli esami di profitto della prossima sessione autunnale avranno inizio, per tutte le Facoltà, a partire dalla seconda decade del mese di ottobre p. v., il termine utile per la presentazione delle relative domande è prorogato al 30 settembre c. a. Analogamente, si avverte che il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami di laurea è stato prorogato al giorno 8 ottobre prossimo venturo.

Mentre stava lavorando nei pressi dell'Università, il bracciante Rodolfo Percich, abitante in via F. Severo 76, ha smarrito circa 29 mila lire. Il poveretto, coadiuvato da due poliziotti, ha eseguito subito delle ricerche, che non hanno dato alcun risultato.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

GLI AUTISTI DEL R.A.S.C. ALLA CORTE ALLEATA

Parlano i testi d'accusa

Sono comparsi ieri, davanti alla Corte superiore alleata, gli autisti della 65.a comp. RASC, accusati di avere violato il proclama numero 2 del G.M.A. col sottrarre dei quantitativi di benzina di proprietà delle Forze militari alleate. Secondo l'accusa, l'autista Salvatore Della Pietra, lo scorso agosto, si sarebbe impadronito di due galloni di benzina; Antonio Fabbri di 50 galloni; Pietro Dussich di 8 litri; Lucio Duchini di 386 galloni; Angelo Goatin, Mario Cecchini e Carlo Zelenca di 10 litri ciascuno; Giuseppe Sauli di 5 litri; Giovanni Genzo di 40 litri; Antonio Barovini di 5 litri. Inoltre tale Vittorio Puccherini è accusato di avere ricevuto dal Goatin 10 litri di benzina ed altrettanti litri dal Cecchini e dal Zelenca; Guglielmo Siega, di possesso abusivo di 74 galloni; Francesco Gulli di avere ricevuto 50 galloni dal Fabbri, 8 litri dal Dussich e dagli altri autisti quantitativi di benzina per 386 galloni. Alla rituale domanda fatta dal Presidente Bayliss Della Pietra, Fabbri, Zelenca, Puccherini, Barovini hanno ammesso la loro colpa mentre il Siega ed il Genzo l'hanno ammessa parzialmente, e gli altri si sono dichiarati innocenti.

L'udienza è stata in gran parte assorbita dalle deposizioni rese dai testi d'accusa, e cioè dall'ispettore Dediana, dal caporale Varesano, dall'ispettore Lugnani e dall'agente speciale della CID americana Spencer. Dalle dichiarazioni dei testi si è appreso che lo scorso agosto la Polizia, avendo notato un singolare traffico nel cortile dello stabile di via Torricelli 3, organizzò uno speciale servizio di vigilanza, collocando degli agenti su alcune finestre di uno stabile vicino, e qualche autista venne colto in flagrante. Per esempio il Della Pietra venne sorpreso nel momento in cui stava versando della benzina nel serbatoio di una motocicletta. In quell'occasione, a sua discolpa, dichiarò che il carburante gli sarebbe servito per recarsi, con la moto, a Lignano per visitare la sorella, degente in quel sanatorio. Il teste Spencer ha spiegato, fra altro, che i sospetti sorsero quando ci si accorse che il forte consumo di carburante non corrispondeva al chilometraggio segnato dalle macchine affidate agli imputati.

Nell'udienza pomeridiana è stato ascoltato il caporale Marini, il quale ha riferito di avere interrogato l'imputato Duchini che confessò di avere venduto della benzina ad un ometto con gli occhiali, il Gulli. Questi, a sua volta, disse di essere falegname e di esercitare il mestiere in un magazzino sito nel cortile dello stabile di via Torricelli 3. Ammise che da lui si recavano diversi autisti per offrirgli in vendita della benzina. Il sergente Visintini ha dichiarato di avere sequestrato al Gulli 14 «tanniche», ed una latta al Della Pietra. Richiamato il caporale Marini, questi ha spiegato come si svolse il confronto tra il Duchini ed il Gulli, avvenuto negli uffici della CID americana. Il Gulli gli disse di avere acquistato della benzina dal Duchini a 80 lire al litro, previa assicurazione che non si trattava di cosa rubata. Il Duchini gli dichiarò ch'era benzina da lui risparmiata a poco per volta. Il Gulli aggiunse che anche dei militari venivano a vendergli della benzina, che acquistava al prezzo convenuto: 80 lire al litro. Più dettagliata e minuziosa è stata la deposizione del sergente William Robertson della 65.a comp. RASC, il quale aveva il controllo di trenta automobili a disposizione degli ufficiali alleati. Le sue dichiarazioni sono state ricche di particolari tecnici ed amministrativi. Egli ha fatto notare che per l'eccessivo consumo che si faceva di benzina si ebbero i primi sospetti, e quindi si fecero delle indagini per scoprirne le cause.

Indi il Prosecutor cap. Dye ha rinnovato una richiesta di arresto nei confronti del Gulli, del Duchini e del Puccherini, ma il Presidente gli ha fatto osservare che non v'è ancora alcun motivo per prendere una misura del genere. «Arrestandoli — ha detto Bayliss — dovrei ritenerli colpevoli, ciò che non posso ancora affermare dato che nessun fatto nuovo è emerso. Lascio in libertà provvisoria i tre imputati, convinto che essi non ne abuseranno e che domani ricompariranno al processo. Diversamente vorrà dire che ho sbagliato». Il Presidente ha quindi rinviato la prosecuzione del dibattimento a stamane, alle 9.30. Gli imputati sono difesi dagli avvocati G. Zennaro, Berton, Montico e F. Presti.

PRETURA PENALE

Voleva ripetere le gesta di D'Annunzio

Lo scorso settembre alcune guardie della Polizia Civile, appartenenti al distretto di Basovizza, procedettero al fermo di un individuo il quale, sprovvisto di documenti, era entrato furtivamente nella nostra zona. Lo sconosciuto disse di chiamarsi Agostino Crociani, di avere 24 anni, e di essere nato a Roma. Poi, con fare confidenziale, dichiarò che era sua intenzione di recarsi a Fiume con due amici, per costituire un movimento clandestino avente lo scopo di annettere la città all'Italia. I poliziotti, perplessi, accompagnarono il tizio, che voleva ripetere le gesta di Gabriele D'Annunzio, al comando. Cammin facendo il Crociani disse di abitare a Roma, all'ospedale psichiatrico di Monte Mario. I poliziotti gli chiesero: «Siete medico?». E il Crociani rispose ridendo: «Macchè! Mi ci avevano rinchiuso per pazzia». Giunti al Comando il Crociani venne trattenuto in attesa delle informazioni che sarebbero giunte da Roma. Le informazioni arrivarono dopo qualche settimana e risultarono pessime. Anzitutto risultò che il Crociani è un noto pregiudicato di nome Edoardo Testa, nato a Santhia e dimorante a Vercelli. Egli era uscito di recente dal reclusorio di Volterra dove aveva scontato una condanna a quattro anni di carcere per estorsione, ed era stato arrestato a Genova per contravvenzione al foglio di via obbligatorio; egli era inoltre ricercato dal Tribunale militare di Torino per renitenza alla leva.

A farla breve il Testa aveva tentato di riparare in Jugoslavia onde sottrarsi al servizio militare. Il Pretore, davanti al quale è comparso ieri, l'ha condannato, in esito alle risultanze, ad un mese di reclusione per le dichiarazioni mendaci ed ad un mese di arresto per l'espatrio clandestino, ordinando che a pena scontata sia riconsegnato, a disposizione della Polizia. Pretore Mogorovich; Dif. V. Bologna; canc. Cheni.

TRIBUNALE PENALE

Un'assoluzione

L'agente della Divisione trasporti, Giorgio Zabucchi, il 13 novembre 1948, percorrendo con la motocicletta la via Carducci diretto verso i portici di Chiozza, investiva una donna, certa Caterina Bernes, di 56 anni, la quale stava attraversando la strada. Trasportata all'ospedale vi decedeva in seguito alle lesioni riportate. Avviato procedimento penale contro lo Zabucchi per omicidio colposo ed infrazione al codice della strada, il relativo processo si è svolto iermattina alla seconda sezione. Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze dibattimentali, ha concluso con l'assolvere l'imputato perchè il fatto non costituisce reato. Presidente Picciola; P. M. Amodeo; Dif. Poillucci; canc. Piuch.

Auto contro un pilastro e altri incidenti stradali

Ieri pomeriggio l'autocarro «OM», targato TS 5915, nei pressi del Cantiere «Felszegi», nel tentativo di sorpassare una autovettura andava a sbattere contro la corriera targata TS 315, diretta a Crevatini. Danni ai due automezzi. Alle 2 della scorsa notte, agenti della P.C. di via Cologna sono accorsi nei pressi del Teatro Rossetti, dove poco prima l'automobile del commerciante Bruno Trevisan, abitante in via D'Azeglio 2, era andata a sbattere contro un pilastro del portico del Teatro. E' stato medicato alla C.R.I. Mario Badessi, di 55 anni, abitante in via Venezian 29, per la frattura di un dito. Il Badessi, mentre viaggiava su un tram, era finito sul pavimento della carrozza a causa di una brusca frenata. Mentre sostava al mercato di Campo Marzio, Giovanna Favento, di 77 anni, da Capodistria, è rimasta investita alla testa dalla sponda ribaltabile di un camion. La vecchietta è stata ricoverata all'Ospedale. Mentre percorreva in bicicletta la via del Veltro, Emilio Pribaz, di 25 anni, abitante in via delle Campanelle 201, è caduto malamente a terra, fratturandosi il polso destro.

MARIA e GIUSEPPE PRIMOSI festeggiano oggi 50 anni di matrimonio. I figli Giuseppe, Mario, Alberto, Rodolfo, le nuore e i nipoti augurano ogni felicità.

Nel 15.o anniversario di matrimonio di ROMANA e ANGELO COMELLI il figlio GIULIO ed i parenti augurano ogni felicità.
Trieste, 23.IX.1934/1949.

APPROVATA LA COSTRUZIONE del Sanatorio per malattie polmonari

Secondo quanto apprendiamo, l'Istituto nazionale previdenza sociale ha ottenuto l'approvazione da parte delle superiori autorità, con la garanzia del necessario finanziamento, di procedere alla costruzione del progettato Sanatorio per malattie polmonari, del quale altre volte si è parlato come di una necessità inderogabile della nostra città. Il Sanatorio, dotato di trecento postiletto, verrebbe costruito sul fondo di proprietà del barone Economo, nei pressi dell'obelisco di Villa Opicina.

Progetto per l'istituzione d'una Cineteca comunale

E' stato presentato in questi giorni al Consiglio Comunale un progetto per l'istituzione nella nostra città di una Cineteca comunale, che dovrebbe raccogliere tutti quei documentari che sono stati girati in questi ultimi anni nella nostra regione, nonchè curare la raccolta di quanto verrà fatto in seguito nel campo cinematografico locale. Questa iniziativa, la prima del genere in Italia, anche se si presenta con un modesto programma, certo incontrerà la simpatia di quanti s'interessano di cinematografia.

Da Madrid a Istanbul con tappa al Sylos

Una singolare figura di profugo si presentava ieri mattina alla C.R.I. per chiedere assistenza. L'uomo, che si esprimeva in un corretto francese, è tale Joachin Sahlbrandt, di 20 anni, oriundo, sembra, da una città dei Sudeti. Visto che in francese non era capito, il Sahlbrandt si decideva a narrare le sue romanzesche avventure in tedesco. Egli ha dichiarato di essere giunto a Trieste di ritorno dalla Spagna, e che durante il viaggio aveva attraversato i Pirenei e la Francia. Come sia effettivamente capitato nella nostra città, è un po' difficile a dirsi. Il giovane globe-trotter ha narrato che è sua intenzione recarsi ad Istanbul, dove risiedono i suoi parenti. Si era rivolto alla C.R.I. perchè rimasto improvvisamente privo di qualsiasi mezzo di sostentamento. Aveva seco soltanto gli abiti che indossava, e per tutta la giornata di giovedì non aveva toccato cibo. Un medico, dopo avergli offerto qualcosa, chiedeva l'intervento della Polizia affinchè provvedesse ad avviare il Sahlbrandt al Centro profughi. Con una «Morris», egli è stato accompagnato al Sylos, in quanto, da quello che è emerso da una sua prima affrettata deposizione, sembra trattarsi di un profugo. L'intraprendente giovanotto è entrato nella nostra zona sprovvisto dei regolari documenti d'accesso.

Due donne e un cane

L'eterno dramma della coabitazione ha fatto scoppiare ieri un vivace bisticcio con complicazioni canine tra Maria L. in Z. e Alice C. Le due donne erano prossime a venire alle mani, quando il cane della Maria, evidentemente impensierito per la situazione in cui veniva a trovarsi la sua padrona, addentava furiosamente la Alice alla coscia destra, producendole una vasta ferita. L'Emergenza, intervenuta sul posto, ha accompagnato la ferita all'Ospedale e poi ha provveduto a rappacificare le due donne.

Per questioni di lavoro, il commerciante Beniamino Lorenzi, abitante in Pendice Scoglietto 30, è stato percosso ieri in via Maiolica da un giovane pittore. All'uscita di una rivendita tabacchi, Giovanna Kevin, abitante in via del Teatro 16, è stata insultata e aggredita da una conoscente. La Kevin è stata medicata alla C.R.I.. In strada, tale Angela C., di 22 anni, è stata malmenata da una donna, la quale il giorno precedente aveva bisticciato con il fratello della Angela. La ragazza è stata medicata alla C.R.I.

Conosce la strada

Da circa due settimane, sulla balzana testa di Giovanni Novacco, di 44 anni, senza fissa dimora, pendeva un mandato di cattura per 15 giorni di reclusione, condanna che deve scontare, perchè insolvibile al pagamento di 1500 lire di multa che il Pretore gli inflisse a suo tempo per un furto di cui si era reso colpevole. Agenti di Polizia, avuta segnalazione del mandato di cattura, si mettevano subito alla ricerca del Novacco, che riuscivano a pescare iermattina in un'osteria di Cittavecchia. Egli ha seguito di buon grado gli agenti, ed ha raggiunto con passo disinvolto la Polizia. Qui ha proposto ai poliziotti di risparmiarsi la strada fino al carcere: potevano consegnargli personalmente i fogli di carcerazione, chè tanto di lui potevano fidarsi. E poi conosceva così bene la strada...

La Polizia fiscale ha sequestrato 2680 sigarette americane a Stefano Borgatti, da Ferrara; 560 sigarette dello stesso Monopolio sono state confiscate a Giacomo Morandini, da Tricesimo.

NON ERA CARY GRANT l'uomo fra due carabinieri

Un aitante giovanotto dalla aria disinvolta, somigliantissimo all'attore cinematografico Cary Grant, giungeva iermattina verso le 9 alla Stazione di Monfalcone col treno proveniente da Genova. Al primo colpo d'occhio il viaggiatore avrebbe potuto essere facilmente scambiato per un industriale in viaggio d'affari, ma la presenza di due carabinieri, che gli stavano attaccati alle costole, faceva dubitare che il giovanotto si trovasse in treno per motivi inerenti al suo lavoro. Il viaggiatore sotto scorta altri non era che Adolfo Turroni, il ben noto «Rudi», che giungeva a Trieste per regolare un certo conto che ha in sospeso con la Giustizia. Il Turroni lo scorso aprile s'imbatteva in un'avvenente fanciulla concittadina, con la quale intrecciava lì per lì un idillio. L'uomo, che è sposato e diviso dalla moglie, lasciò credere in un primo tempo alla ragazza di essere scapolo, e quando si decise a confessarle il suo stato civile, ella era ormai follemente innamorata di lui. Il loro romanzo filò sereno fino ai primi del mese in corso, quando il Turroni (che è marittimo) otteneva la matricola d'imbarco per una nave in partenza da Genova. A questo punto le cose si complicarono un po', pur gravitando intorno a un solo fatto positivo: il Turroni si era recato a Genova assieme alla innamorata.

Ora, mentre i genitori della ragazza sostengono che fu lo uomo a indurre la giovane alla fuga, egli dal canto suo insiste nel dire che fu la giovane a seguirlo. Subito dopo la loro partenza, i genitori della ragazza si rivolsero alla Polizia, che intraprese pronte indagini, riuscendo a pescare i due fuggitivi a Genova, dove vennero entrambi fermati il 2 corrente. Ma mentre la novella Giulietta veniva riconsegnata ai genitori, il Turroni, che si trova in stato d'arresto, è stato rimpatriato a Trieste per traduzione. Egli ha dichiarato di non essersi mai sognato di indurre l'innamorata a romantiche fughe, ma che questa l'aveva seguito spontaneamente, raggiungendolo a Genova, dove — e qui si potrebbe dire che è il punto in cui cadde il tradizionale asino — essi vissero una specie di luna di miele. A conferma delle sue parole, egli si ostina a esibire la matricola d'imbarco prova inequivocabile secondo lui delle sue ferme decisioni d'imbarcarsi. Qualcuno potrebbe qui obiettargli perchè, quando si vide capitare la ragazza a Genova, egli non si facesse premura di accompagnarla in Polizia per affidarla a quei funzionari affinchè la facessero rimpatriare. Ma le contestazioni alla sua difesa è bene lasciarle alla Magistratura. Iersera, Rudi Turroni è stato accompagnato ai Gesuiti.

Due pattinatori sfortunati sono stati soccorsi ieri dalla C.R.I. Trattasi di Paolo Lazzari, di 7 anni, abitante in via Boccaccio 1 il quale cadendo ha riportato una ferita alla testa, e di Mario Balsano, di 12 anni, abitante in via dei Moreri 10. Il Balsano è stato avviato all'Ospedale per le ulteriori cure.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: 1 cameriere prima classe.

★ Il Ministero per il commercio estero ha accantonato a favore di Trieste alcuni contingenti di loila e pula di riso da esportare verso Paesi a valuta. Gli interessati presentino domanda, nella forma d'uso, al Dipartimento commercio del G.M.A. entro il 30 corr.

★ DOMANI: Ore 18 in prima e ore 18.30 in seconda convocazione, al Circolo XXX Aprile, assemblea straordinaria dei soci, per l'elezione del Presidente e la approvazione dello statuto sociale. — Alla F.A.R.I., si apre la Mostra delle fotografie riprese durante il soggiorno estivo. — Ore 20.30, all'Edera, trattenimento danzante.

★ All'ENAL sono riaperte le prenotazioni per i soggiorni a Montegrotto, Abano, Salsomaggiore e Montecatini; per le due prime località la «stagione bassa» (tariffe ridotte) avrà inizio il 15 ottobre. Dal 15 novembre al 31 marzo, sul Lago di Lesina, avrà luogo un soggiorno venatorio; la tariffa per un turno è di lire 8500. Informazioni presso la sede di via Mazzini 32.

STATO CIVILE

del giorno 22 settembre 1949

Nati 11; morti 5; matrimoni 10.

MORTI: Cosentino Nazzareno a. 47; Faiella in Pisano Maria a. 45; Reif in Dvorak Anna a. 79; Bertocchi Carlo a. 60; Sanzin in Godina Maria a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Buonanno Armando, impiegato, con Giraldi Nerea, impiegata; Parisi Michele, commerciante, con Lillo Anna, casalinga; Ippaviz Edoardo, tubistà, con Barducci Bruna, cartotecnica; Ban Alviano, tipografo, con Lucas Anna, legatrice l.; Piccoli Aureliano, impiegato, con Boccasini Giovanna, impiegata; Persi Mario, amministratore, con Terzon Elda, casalinga; Krizman Mario, installatore, con Safret Valeria, sarta; Siderini Silvano, torn. mecc., con Storelli Maria, casalinga; Stefanutti Edoardo, bracciante, con Benedetti Norina, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Magris Sergio, impiegato, con dott. Orel Graziella, insegnante.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «I tre caballeros». Grande successo del meraviglioso technicolor Disney. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Il cielo è giallo» con Gregory Peck, Ann Baxter. Uit. 22.
EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.15: Walt Disney coi suoi cartoni animati in una eccezionale mattinata; fuori programma: presentazione dei migliori films della stagione 1949-50.
FENICE. 16.30: «Al di sopra di ogni sospetto» con Joan Crawford, Fred Mc. Murray.
FILODRAMMATICO. (Cassa 14.30) 15, ult. 22: «La storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.
ITALIA. 16: «Governante rubacuori» delizioso con Maureen O'Hara, Robert Young. (Fox). Ult. giorno.
ALABARDA. 16: «Tentazione» Merle Oberon, George Brent. Universal.
IMPERO. 14.30: «Enamorada».
VIALE. 16: «Non sei mai stata così bella» con Rita Hayworth e Fred Astaire. I vis. Columbia.
GARIBALDI. 14.30, 16.50, 19.20, 21.45: Il capolavoro in technicolor «Scarpette rosse». Grande successo.
MASSIMO. 16: «Il prigioniero del terrore» R. Milland, M. Reynold.
ARMONIA. 14.30: «Vento selvaggio» R. Milland, P. Goddard, J. Wayne. Technicolor. Varietà De Rosè.
NOVO CINE. 18.30: «Desperados» con Gleen Ford, technicolor, avventuroso.
SAVONA. 15: «L'isola delle sirene» magnifico technicolor con B. Grable, G. Montgomery, C. Romero.
ODEON. 16: «La voce magica» con Boris Karloff, in technicolor.
IDEALE. 16: «Domani saranno uomini» con P. O'Brien. Segue «Paperino campione di pattini» a colori.
MARCONI. 16, Estivo 19.30: «Il segno della croce» una nobile esaltazione dei primi martiri cristiani.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Domani 15.30: «Sirena» film cecoslovacco di grande successo.
ADUA. «Gli eroi del Pacifico». Segue: «Il contributo dell'Esercito alla liberazione d'Italia».
RADIO. 16: «Tempesta su Parigi» II episodio de «I miserabili» con Gino Cervi e Valentina Cortese.
VITTORIA. 16, Estivo 19: «Il carnevale della vita» con Charles Boyer, B. Stanwich, R. Cummings.
AZZURRO. 18.30: Gianni e Pinotto nel film «Addio all'esercito».
VENEZIA. «La valle del terrore» avv.
BELVEDERE. 18.30: «Otto giorni di vita» G. Brent, M. Scott. Nuovo Incom.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. 21: «Le campane di Santa Maria» con Ingrid Bergman e Bing Crosby.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20: «Varietà» con Joan Davis e Eddie Cantor.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). Due spettacoli 19.30: «Tempesta su Parigi» da «I miserabili».

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musiche dell'America latina; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Segurini; 14.15: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.20: Programmi dalla BBC; 17.30: Appuntamento musicale; 18.15: Ballabili moderni; 18.30: La voce dell'America; 19: Concerto del Quartetto Simini; 19.30: Università per radio; 19.45: Motivi allegri; 20: Giornale radio; 20.33: Orchestra Cetra; 21: Impresa Italia; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile con la partecipazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati; 23.10: Giornale radio; 23.25: Rassegna della stampa sportiva; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musica operistica; 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani; 17: Ritmi moderni; 17.45: Musiche olandesi; 18.50: Orchestra Rizza.

RETE ROSSA

14.25: Solisti celebri; 17: Pomeriggio musicale; 18: Ballabili; 19: Incontri musicali; 19.45: Orchestra Ferrari; 20.10: La voce di Ebe Stignani; 21.3: Danze di Spagna; 22.5: Orchestra melodica.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura 23.7; 18.6. Pressione 764.8 stazionaria. Temperatura del mare 22.2.

Oggi: S. Tecla. — Il sole sorge alle 5.52, tramonta alle 18.2. La luna sorge alle 6.53, tramonta alle 18.30.

Marea: Bassa ore 3.25, cm. 52 sotto il l. m.; alta ore 9.45, cm. 59 sopra il l. m.; bassa ore 16.10, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 22.5, cm. 41 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Depangher, via San Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Segnalazioni

Ai lettori, vogliamo segnalare una cura veramente utile. Come estirpare cioè con certezza i calli e i duroni che tanto fanno soffrire. Chiedete al vostro dottore farmacista la vecchia ricetta chiamata **Callifugo Ciccarelli.** E' un noto medicamento che ha guarito milioni di sofferenti. Non perdete tempo! Lo troverete in ogni farmacia: è veramente efficace e costa poco.

† **Maria ved. Godina (Bachin)**
nata SANZIN - d'anni 76

dopo brevi sofferenze spirò addì 21 corr. munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli CLEMENTE, BRUNO, EVELINA, e GONZALVO, le nuore NERINA e MARIUCCIA, il genero GIORGIO BERTI e la nipotina EVELINA nonchè tutti gli altri parenti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16.30 partendo dalla casa n. 114 di via Soncini.

Trieste, 23 settembre 1949.

† Oggi spirò dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia

Giovanni Michelis

Ne dànno l'annuncio la figlia HILDA (assente), la sorella EMILIA ed i nipoti SILVANA e rag. ERMANNO.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 10 partendo dalla Piazza S. Francesco n. 8.

Trieste, 22 settembre 1949.

† In data 20 corr. si spense serenamente l'operosa esistenza di

Carlo Colaucich
Macchinista navale

La desolata CONSORTE, la SORELLA, le COGNATE, i COGNATI e i NIPOTI partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita a tumulazione avvenuta.

† A tumulazione avvenuta di

Romeo Bilus

ne annunciano la morte la moglie MARIA, i figli ADELMO e NELLA ed i NIPOTI.

La sorella COSTANZA BOSMA ved. VENIER, i congiunti ed i parenti tutti, ringraziano sentitamente autorità, enti e tutti coloro che in qualsiasi modo e forma vollero onorare la memoria del loro amato

Augusto Bosma

Turriaco, 22 settembre 1949.

Le donne eleganti

Morale antica

Il cartaginese Settimio Tertulliano, vissuto fra il 160 e il 240, è considerato il padre della latinità cristiana. Versatissimo nelle discipline sacre e profane, se ne fece un'arma per combattere, con irruenza e senza tregua, pagani ed eretici. Nei numerosi scritti che di lui ci sono rimasti, confluiscono parole antiche e recenti, idiotismi ed ellenismi; vocaboli vecchi appaiono con un significato nuovo; frasi e costrutti rampollano, mai prima uditi. Ne risulta un linguaggio composito, saporoso, personalissimo e, per la sua stessa originalità, aspro in qualche parte e oscuro. Cosicchè coloro i quali giudicano della prosa avendo davanti agli occhi un modello ritenuto perfetto, non esitano a definire Tertulliano il peggior autore della latinità; mentre quelli che giustamente pensano doversi ogni opera considerare in sè, nei suoi valori espressivi, lo stimano, nonostante le durezze dello stile, uno tra i più ricchi scrittori non solo della sua età, ma di ogni tempo.

A noi interessa un argomento a cui Tertulliano ha dedicato un breve scritto, *De cultu feminarum*: la eleganza delle donne. Argomento antichissimo, eppure di perenne attualità. Settimio, in questo campo, non ammette attenuanti, scruta e bolla ogni ripiego, ogni transazione. Per lui, la donna è «diaboli ianua», porta del diavolo; è la violatrice dell'albero della scienza del bene e del male, la prima disertrice della legge divina. Per redimersi dalla colpa originale, fonte di tanto dolore, una sola via le rimane aperta, quella della pudicizia, «custode e sacerdotessa del tempio di Dio». Ma le cristiane a cui l'autore si rivolge in questo libro, scansano tale via, o la prendono riluttanti e incerte, indossando, come le pagane, vesti sfarzose e artificiosamente tinte, adornandosi, come quelle, d'oro, d'argento, di gemme. A Dio dispiace ciò che egli stesso non ha creato: chi dirà che, volendo, non poteva far nascere pecore di lana purpurea o azzurrina? In quanto ai metalli preziosi, li avrebbe Dio riposti nelle viscere della terra, se ne avesse considerato lecito e utile l'uso? E d'altra parte, che cosa è, a ben guardare, l'oro e l'argento? è terra; ma una terra vanagloriosa, poichè, bagnata, nelle funeste officine delle maledette miniere, dalle lagrime dei condannati, lascia il proprio nome nel fuoco e quindi, fuggendo dalle cave, passa dai tormenti agli ornamenti, dai supplizi alle delizie, dalla vergogna agli onori. Nè migliore stima meritano le pietre preziose. Qui, dopo aver riferito come, a detta di alcuni, certe gemme si estraggono anche dalla fronte dei draghi, Tertulliano esclama: «Questo ancora mancava alla Cristiana, di farsi più ornata grazie al serpente. Così potrà calcare la testa del diavolo, mentre dalla testa di esso si foggia ornamenti per il collo o addirittura per il capo?». In conclusione, oro, argento, pietre preziose, altro non servono a edificare tranne lo stupore delle donne; e intende, con stupore, la fatua superbia. Superbia pagata a quale prezzo! «Il tenero collo porta intorno boschi e isole; la gracile pelle degli orecchi spende interi registri delle riscossioni»: immagini barocche, ma efficacissime.

Fin qui, Tertulliano ha preso di mira l'acconciamento della donna, colpa, come egli dice, di ambizione; nella seconda parte del libro, stigmatizza la colpa di prostituzione, consistente, a suo vedere, nella cura dei capelli, della cute «e di quelle parti del corpo che attraggono gli sguardi»; cioè, nell'alterazione delle sembianze naturali; la quale implica una critica a Dio, creatore di ogni cosa. Si giunge fino a mutare il colore ai capelli, a vergognarsi dei capelli bianchi: «arrossisce l'età invocata nelle preghiere, si sospira la giovinezza in cui abbiamo peccato». Quale potrà essere la sorte delle donne artefatte, il dì del giudizio? «Vorrò vedere se risorgerete con la biacca, il rossetto e quei vostri copricapi; se, così truccate, gli angeli vi innalzeranno alle nubi incontro a Dio nel cielo». Naturalmente, egli prevede e previene l'obiezione che qualcuna delle donne potrebbe muovergli: che l'eleganza dell'abbigliamento può conciliarsi con la castità. Ma le donne non devono essere troppo sicure: fondamento della salvezza è il timore, e la presunzione è impedimento al timore. Inoltre, occorre pensare anche al prossimo, evitare che la propria eleganza sia di turbamento e di tentazione agli uomini, «che si tiri dietro gli sguardi e i sospiri dei giovani». Infine, Dio vuole che la nostra onestà sia nota a tutti. «Se nasconderai la tua fiaccola sotto il moggio, è giocoforza che, rimasta nelle tenebre, tu sia assalita da molti». Dobbiamo essere circoncisi e nello spirito e nella carne. In un sol caso potremo menar vanto della carne, quando questa, lacerata dai persecutori della religione cristiana, resisterà per amore di Cristo, affinchè lo spirito sia in essa coronato. E il libro così conclude: «Siate soggette ai vostri mariti, e sarete abbastanza ornate; occupate le mani con la lana, statevene in casa, e piacerete più che nell'oro; vestite la seta dell'onestà, il bisso della santità, la porpora della pudicizia. Così dipinte, avrete Dio per amatore».

Ci siamo trattenuti alquanto su questa non troppo nota opera, acciocchè il filo ne apparisse chiaro, e almeno alcune delle molte argomentazioni, delle molte immagini originali e potenti, non rimanessero sacrificate. A quasi diciotto secoli di distanza, non è da negare che certi tratti del libro possano, per la loro ingenuità, muoverci al sorriso, come quello sulla tintura delle stoffe, o sui metalli e le pietre preziose; che certe esigenze possano sembrare un tantino esagerate, come quella, che non soltanto le donne brutte non abbiano a correggere la loro bruttezza, ma le belle debbano velare e mortificare la loro beltà. Dispiace inoltre, in Tertulliano, quel tono acrimonioso verso la donna, quasi che in lei affluissero e si concentrassero tutte le nequizie di questo basso mondo, e i suoi costumi non dipendessero invece dall'uomo; quasi che, in altre parole, la donna non fosse generalmente tale, quale l'uomo la desidera e vuole. Resta per altro sempre valido il contrasto, da Tertulliano così energicamente e rigorosamente rilevato, tra lo spirito e la materia, tra gli istinti che trascinano in basso, e la fede che aspira alle altezze. Vi sono ancor oggi persone che caldeggiano un ritorno alla natura, credendo, o dandosi a credere, che essa sia innocente e santa; e non mancan per converso quelli che propugnano il cosiddetto selvaggismo, col dichiarato proposito di eccitare ed esasperare tutti gli istinti; come se i mali onde è afflitta la società contemporanea non fossero abbastanza numerosi e gravi. Si tratta di manifestazioni che, se non conviene eccessivamente drammatizzare, sarebbe d'altra parte assai poco saggio prendere con leggerezza. E ad esse appartiene, senza alcun dubbio, l'abbigliamento frivolo e inverecondo. Ma si tratta di manifestazioni esterne, la cui radice va ricercata in un intimo disordine.

NICOLO' NICHEA

ALCUNI TECNICI AMERICANI OSSERVANO UN NUOVO TIPO DI CARRELLO RETRATTILE A CINGOLI CHE E' STATO SPERIMENTATO CON SUCCESSO

PERCHE' LA SANTA SINDONE appartiene a Umberto di Savoia

Le burrascose vicende del prezioso cimelio non sono ancora finite? - Una questione di diritto che l'Anno Santo potrebbe trasformare in tema di polemiche

Fra le tante manifestazioni religiose con cui si intende celebrare l'Anno Santo è stata proposta anche quella di una eccezionale ostensione della Santa Sindone conservata, come è noto, nella reale cappella del Duomo di Torino. In realtà è pochissimo verosimile (anzi si può senz'altro escludere) che la preziosa reliquia venga esposta all'adorazione dei fedeli, anche perchè le manifestazioni celebrative dell'Anno Santo si svolgeranno principalmente a Roma e un secondo avvenimento in località diversa dalla capitale non avrebbe altro risultato che quello di porre ai pellegrini stranieri e nostrani un doppio problema turistico e logistico.

Ma, c'è un'altra questione molto delicata, di carattere giuridico e costituzionale: la Santa Sindone è ancora proprietà di Casa Savoia e in virtù di tale diritto secolare, soltanto un membro dell'ex casa regnante può autorizzarne o meno l'ostensione. E' quasi certo che l'arcivescovo di Torino non mancherebbe di chiedere a Umberto tale permesso e questa sola formale richiesta urterebbe senza dubbio la suscettibilità di molte persone. La Sindone fu donata dalla principessa Margherita di Charny al duca Ludovico di Savoia, verso la metà del secolo XV, che la fece conservare a Chambery nella chiesa dei Francescani, l'attuale cattedrale di questa città. Di lì venne poi trasferita in una cappella appositamente costruita, dove scampò miracolosamente alla distruzione completa per un incendio che tuttavia lasciò tracce di fuoco, ancora oggi visibili, agli angoli in cui la tela era piegata. (Oggi la Sindone è conservata arrotolata).

Dopo una serie burrascosa di vicende, la Sindone emigrò a Vercelli e poi di nuovo a Chambery da dove Emanuele Filiberto Testa di Ferro (che da tempo ambiva di adornare la cattedrale della sua nuova capitale del prezioso cimelio) la fece definitivamente trasportare a Torino approfittando della circostanza che l'allora arcivescovo di Milano, San Carlo Borromeo, aveva manifestato il desiderio di recarsi in pellegrinaggio a Chambery per adorare il sacro lino. Tenuto conto dell'età e della salute del vecchio prelato, il duca di Savoia, per ovviare a tanto personaggio un viaggio così lungo e disastroso ma soprattutto perchè non voleva lasciarsi sfuggire l'unica occasione forse che gli avrebbe consentito di realizzare il suo sogno, fece sapere all'arcivescovo di Milano che avrebbe fatto portare la Sindone a Torino. Il 7 ottobre 1578 Carlo Borromeo partì da Milano, accompagnato dal vescovo di Vercelli e da parecchi canonici e in soli quattro giorni, a piedi, raggiunsero tutti Torino, accolti dal duca, dalla corte e dal popolo.

Da allora la preziosa reliquia non si è più mossa dalla capitale piemontese e i torinesi la considerano un po' come il loro «San Gennaro». Venne costruita una cappella e le preoccupazioni per un eventuale pericolo di incendio o di furto furono tali che il progetto architettonico della cappella stessa venne affidato nientemeno che a un costruttore di fortificazioni: l'ing. Bertola autore del progetto del mastio della Cittadella che ha resistito a tanti memorabili assedi e attacchi nemici.

La Sindone è custodita ancora oggi in questa cappella dalle linee severe, in cui la disposizione degli elementi architettonici ricorda il particolare talento del suo autore esplicatosi più nel campo militare che in quello religioso. Il prezioso documento storico è costituito da una tela rettangolare lunga poco meno di cinque metri e larga poco più di un metro. In essa sono visibili le impronte (dorsale e frontale) del corpo di Cristo. E' difficile spiegare il fenomeno di questa che sembra una enorme impressione fotografica negativa (osservando la negativa di una fotogra- [illegible] il cardinale arcivescovo di Torino chiese all'ex re Umberto di poter conservare in Duomo la sacra reliquia. Umberto rispose che, pur riservandosi i diritti di proprietà sul prezioso documento storico e religioso appartenente da secoli alla sua famiglia, acconsentiva al desiderio del prelato torinese.

Così oggi la Sindone è bensì custodita nel Duomo di Torino, ma la sua ostensione dipende ancora da un'autorizzazione (che può anche essere negata) di Casa Savoia. Se finora questo preziosissimo cimelio della cristianità è stato esposto al pubblico per celebrare soprattutto fausti avvenimenti dell'ex casa regnante, quali altre possibilità rimangono perchè il mondo cattolico sia nuovamente ammesso alla sua presenza? Supposto che Umberto neghi l'autorizzazione di esporre la Sindone, come si comporterà l'autorità ecclesiastica? E ora che i beni di Casa Savoia sono avocati allo Stato, quale è la posizione del nostro Governo di fronte a un tale diniego? Si tratta di quesiti che per ora non hanno risposta ma che a suo tempo non mancheranno di suscitare necessariamente delle polemiche, non si sa fino a che punto garbate, e che certamente avranno vasta risonanza internazionale per i loro riflessi politici e religiosi.

MARCO STURLESE

SCRITTORI ITALIANI al Premio Salsomaggiore

Sabato 24 settembre verrà assegnato il primo Premio Salsomaggiore per la letteratura di lire 1.000.000. La giuria composta di: don Cesare Angelini, Maria Bellonci, Massimo Bontempelli, Augusto Guerriero, Eugenio Montale, Marino Moretti, Enzo Paci, P. A. Quarantotti Gambini, Giuseppe Raimondi, Bruno Revel, Arturo Tofanelli, Manara Valgimigli e Carlo Zaghi, ha preso in esame, secondo segnalazione dei membri stessi, come da regolamento, i seguenti volumi: Pratolini: «Un eroe del nostro tempo»; Vittorini: «Le donne di Messina»; Brancati: «Il bell'Antonio»; Marotta: «A Milano non fa freddo»; Buzzati: «Paura alla Scala»; Moravia: «L'amore coniugale»; Pastonchi: «Endecasillabi»; De Robertis: «Primi studi manzoniani»; Sbarbaro: «Trucioli»; Sinisgalli: «Belliboschi»; Tobino: «44-48»; Petroni: «Il mondo è una prigione»; Prisco: «La provincia addormentata»; Nemi: «Maddalena della palude»; Cantoni: «La coscienza inquieta»; Pea: «Vita in Egitto»; Monti: «Tradimento e fedeltà»; Seborga: «Il figlio di Caino»; Bernari: «Speranzella»; Antonielli: «Il campo 29».

Tra queste opere sarà scelta la vincitrice del Premio Salsomaggiore.

Troppa fretta

PIACENZA, 22 — Dal rapido Roma-Milano che non ferma a Piacenza, ma percorre i binari della stazione a circa ottanta km. orari, è balzato iersera un passeggero, cavandosela con una sola sbucciatura al ginocchio. Ai ferrovieri [illegible] Penni da Senigallia. «Non potevo fare altrimenti — ha detto il Penni — in quanto devo recarmi a Piacenza e ripartire subito per Pavia dove mi attende un importante processo». Il Penni è ripartito con due cerotti, uno strappo ai pantaloni ed una multa per contravvenzione al regolamento ferroviario.

PARLANO CHIARO LE STATISTICHE SULLA TRIPOLITANIA

Gli autentici miracoli della colonizzazione italiana

Anche il "Times" è oggi costretto ad ammettere che quanto esiste laggiù di commercio e d'industria è stato creato dalle nostre inesauribili energie

L'incalzare degli avvenimenti e delle novità di natura puramente politica, attinenti ai nostri territori africani, fa sì che altri fenomeni, meno vistosi ma per altro più solidi ed indistruttibili, non abbiano il necessario rilievo. Il fatto è dovuto in buona parte alle concezioni fondate sui luoghi comuni, a convinzioni che, una volta acquisite, tardano ad evolversi ed a modificarsi. Due di esse hanno pesato, e forse tuttora pesano, sulla recente nostra storia coloniale: la prima, che sia avvenuta una erogazione di decine di milioni anteguerra per la bonifica e la valorizzazione della steppa tripolitana, esagerata e non giustificata dal lato economico; la seconda, che la colonizzazione, anche se vasta complessa e per molti lati pregevole e grandiosa, non avrebbe potuto resistere nel tempo allorchè fosse venuto meno l'intervento dello Stato o per mancanza di fondi o per altri fattori quali una guerra o, peggio ancora, una politica ostile e contraria.

Il deserto vinto

Orbene, tutto questo non è vero, tutta la colonizzazione tripolitana — salvo le eccezioni che confermano la regola — ha avuto il felice esito, sotto l'aspetto tecnico agrario ed economico, che le solite Cassandre non volevano prevedere e quale una buona parte degli italiani stessi ignora. Le conseguenze di questa errata visione e della ignoranza sulla vera realtà furono, e lo sono ancora oggi, fortemente dannose, sia perchè hanno disamorato gli italiani (non molti in verità) dai problemi africani, sia influendo sulla interessata propaganda straniera. Si diceva infatti che, essendo fallita l'impresa dal lato tecnico ed economico, le ragioni addotte per un nostro ritorno erano infondate, oltretutto non avendo noi più i mezzi per alimentare un costoso esperimento.

Oggi il «Times», allorchè sembra coronata l'astuta e sorniona politica a favore di uno Stato senussita, e certamente per addolcire la perdita della Cirenaica, è incline a riconoscere che «ciò che esiste laggiù di commercio e d'industria è stato creato dalle energie e dal capitale italiano». Salvo poi sul piano politico, a negare le logiche conseguenze della affermazione.

Olivi sulla sabbia

Ebbene, a questo punto, è necessario dire apertamente e con cifre alla mano che il castello delle supposizioni e delle critiche malevoli od avventate è da considerarsi crollato al lume delle odierne constatazioni. I dati ci sono offerti dalle rilevazioni che un tecnico noto, Alfredo Siniscalchi, colui che tenne a battesimo la legge fondiaria riformatrice del '28 e seguì e guidò il procedere e lo affermarsi della colonizzazione tripolitana, ha condotto a termine due mesi or sono sul posto. La prima lieta novità è che quella colonizzazione, a seguito del ripopolamento spesso clandestino delle aziende e dopo la miracolosa ricostruzione di esse, con l'inizio della fase produttiva dell'olivo, dopo quella del mandorlo e della vite, si palesa affermatasi definitivamente dal lato economico e tecnico. Infatti i numerosi poderi, gestiti da provetti colonizzatori, all'età di 16 anni dal loro impianto presentano bilanci aziendali con risultanze notevolmente attive. E questo, nonostante i flagelli da cui la colonizzazione è stata colpita, i più gravi dei quali sono oggi rappresentati dall'ingiustificabile divieto inglese alla importazione del macchinario agricolo ed alla esportazione dei prodotti agricoli che sono eccedenti al fabbisogno locale.

Le cifre eloquenti sono: colonizzazione privata: 56.903 ettari di nuda steppa valorizzati, sui quali prosperano 1 milione 619.427 belle piante di olivo, 1 milione 269.377 vigorose piante di mandorli ed oltre 80 milioni di piante di viti; sono stati trasformati a coltivazioni irrigue, ettari 4.760. Il tutto in oltre 500 aziende, frazionate in molte centinaia di poderi. Colonizzazione a mezzo di enti: valorizzati ettari 21.872 di steppa, sui quali vegetano 502.828 piante di olivi, 262.012 mandorli; coltivazioni irrigue per ettari 5.679, su 2.691 poderi. Ciò significa in altri termini che «tutta la colonizzazione tripolitana» è in piedi, non un ettaro di terreno è ritornato a steppa; cioè, si poteva bonificare e lo si è fatto, non era utopia di tecnici condurre a termine l'opera. In puro senso economico, da ora si tratta solo di continuare a raccogliere i frutti.

IL NUOTATORE ALDO FIORAVANTI CHE HA BATTUTO DI 4 ORE IL RECORD DI GIANNI GAMBI NELLA TRAVERSATA NAPOLI-CAPRI

Modeste le spese

E le famose spese? Per quanto riguarda la colonizzazione privata, la maggiore, si rileva oggi che gli investimenti richiesti per creare tanta ricchezza sono stati modesti se espressi in capitali, ma ingenti se calcolati in capace lavoro direttivo ed esecutivo, capitalizzato in quanto convertito nel prodigioso accrescimento delle piantagioni il quale, a sua volta, ha conferito un corrispondente alto valore fondiario alla steppa vivificata. Ed infatti nei casi base, nei quali grande è stata la perizia dei coloni, con sole lire 3.600 anteguerra, di cui 1.000 di contributo statale e 2.600 di sovvenzione creditizia, oltre si intende l'ingente lavoro, si è messo a produzione corrente un terreno di un ettaro. Se le famose spese di milioni vi furono, le si ebbero per la propaganda, per l'apparato burocratico e mai per la colonizzazione privata, bensì per quella degli enti, spese quindi non necessarie e comunque non inficianti la fondatezza tecnica ed economica di quello che per troppo tempo si è chiamato un esperimento di colonizzazione.

Da quanto sopra si deduce che, ritornando una amministrazione italiana non vi sarebbe più alcun bisogno di erogare contributi, bastando il semplice e normale credito agrario, non solo, ma date le vaste esperienze acquisite in fatto di impianti, colture ed attecchimento facile sarebbe lo estendere ulteriormente la messa a coltura di nuove terre. Esperienze di cui per altro hanno già largamente profittato gli indigeni, i quali oggi coltivano la steppa con i nostri metodi, da pastori e nomadi sono divenuti coloni fissi e formano un corpo di contadini ausiliari perfezionato ed addestrato.

La Tripolitania quindi ha raggiunto un grado ed una consistenza non più precarie e fluttuanti sul realistico piano della economia, ha una propria fisionomia agricola, commerciale ed industriale. Dato per fermo e assiomatico che la vera indipendenza di un Paese si basa su premesse economiche, su valori fondiari e risorse naturali, la ricchezza della Tripolitania essendo italiana, non può concepirsi un regime che non tenga conto degli italiani del luogo cioè, anche a voler sottovalutare la formazione di un ambiente, di un metodo, di un animo, in una parola di una civiltà nuova conseguente alla trasformazione operata da tali italiani.

Si terrà conto di queste realtà e verità nel redigere il nuovo status della regione? Si vorrà portare un contributo alla pacificazione fra i popoli? Auspichiamo intelligenza e fermezza in coloro che nel Nuovo Mondo pensano di gettare le fondamenta dell'Africa di domani.

MARIO DELLI SANTI

Documentazioni giuliane a Vicenza

LA MOSTRA DEL RESTAURO

Grandiose e commoventi visioni dell'arte italiana

Va pur detto qualcosa di più di quanto è stato scritto fin qui su queste colonne circa la mostra del restauro inaugurata solennemente mercoledì dal Ministro Gonella. Essa schiera anzitutto una copiosa raccolta di documenti fotografici, di modelli, ma comprende anche opere originali, o in corso di restauro, ed avrà, fra qualche giorno, il maggior frammento che si potè ricuperare degli affreschi del Mantegna di Padova.

Il restauro, testè egregiamente compiuto dall'arch. Forlati della Basilica Palladiana di Vicenza, che ha dato nuova vita al magnifico, armonioso, luminoso salone, è valso a determinare questa interessante mostra. E' troppo noto infatti come anche le Venezie abbiano avuto i loro monumenti martoriati e straziati dalla furia della guerra. Ma l'ardore degli uffici ai monumenti assecondati con ingente sforzo finanziario del Governo nazionale pienamente compreso dell'importanza di questo preziosissimo patrimonio culturale, ha già avuto in più casi ragione dello scempio bellico. E così risanate le ferite delle opere d'architettura e pittura, si rende alla Patria, anzi, a tutto il mondo civile, la visione grandiosa di creazioni, degne d'immortalità di questa Italia, ora e sempre «madre di inclite arti a raddolcir la vita».

Molto attivo è stato il Veneto in fatto di restauri, e grandi edifici, e di gran nome, come la Chiesa degli Eremitani di Padova, come il Salone del Trecento di Treviso, sono di nuovo in piedi. Ma anche la Venezia Giulia, la terra più propriamente nostra, si fregia qui di una documentazione eloquentissima.

Fotografie di gran formato che si attagliano alla vastità del vano prescelto per la mostra, attraggono lo sguardo del visitatore che si sofferma stupito di fronte a certi quasi miracoli operati dalla tecnica. Le fotografie opportunamente mostrano il monumento nello stato di distruzione e poi restaurato. Ora lacrimevole invero appare la vista del tempio di Augusto a Pola, sbriciolato nelle colonne, nella trabeazione del pronao, ridotto insomma a un mucchio di macerie in cui sembrava sepolta questa solenne voce di Roma. Ma la fotografia appresso ci ridà con gioia per per l'anima che sente, il tempio felicemente risorto, il tempio sacro a ogni cuore italiano anche per l'alto verso del Carducci. E' come se l'opera nobilissima non avesse conosciuto ingiuria alcuna, tanto essa rifulge nella pompa della sua veste primiera.

Oltre però ai restauri in dipendenza di eventi di guerra, che sono comunque nella mostra l'assoluta maggioranza, si osservano anche restauri eseguiti negli ultimi dieci anni a Trieste, a Grado, ad Aquileia, nel Goriziano. A Trieste nuovo decoro è derivato alla cattedrale di San Giusto da scavi rivelatori di vestigia musive del VI secolo e da opere di consolidamento delle due absidiole.

E' però a Grado che il duomo di Elia del VI secolo e il San Giovanni ed ora la cella tricora e le antiche sacrestie, liberati da impacci e sovrastrutture, ambientati come si conviene, con meditati e indovinati restauri, celebrano una risurrezione trionfale, letificante per gli occhi e per il cuore. Nel pavimento musivo fascinoso pur nelle sue geometrie avvivate da un cromatismo di grazia smagliante, nel gruppo di uccelli affrontati dal piumaggio variopinto, nelle colonne di marmo e di breccia, nell'armonia della struttura, nella luce che piove abbondantemente, non eccessivamente, dai finestroni originari, il duomo di Sant'Eufemia di Grado ripete con fedeltà, per quanto era fattibile, la creazione del grande vescovo Elia. Non si esagera asserendo che, ove l'inclito presule avesse ad affacciarsi oggi alla porta di questa chiesa, la riconoscerebbe subito come sua.

Tralascio di parlare della chiesa di San Giovanni del Timavo e del castello di Rifembergo ammirevolmente restaurati e vengo ad Aquileia, la quale espone restauri e scavi di pregio, certo noti ai triestini che si contano fra i più assidui e devoti visitatori di «Aquileia Mater». La Cripta della Basilica con gli affreschi delle pareti e delle volte, i più importanti dell'Italia settentrionale per l'epoca cui si riferiscono, il XII secolo, già nascosti e quasi spezzati nella loro unità decorativa dall'enorme cassone e gabbione che ingombrava il vetusto e suggestivo oratorio — qui l'abusato aggettivo è a posto — con una luce diffusa che rende le tonalità coloristiche ancora più calde, ha riacquistato il genuino aspetto già grandemente alterato, anzi falsato sin dal secolo XVI.

E venendo agli scavi di Aquileia, ecco le colonne del Foro, già infrante e a terra, comporre una magnifica teoria, onde è ricreata davanti agli occhi anche del popolo — non si scava infatti solo per gli archeologi — la visione di un lato della piazza maggiore di Aquileia imperiale. E il sepolcreto romano, senza paralleli nell'Alta Italia, com'è attraente nella varietà dei monumenti in parte di decorazione originalissima, poichè non ha nulla di triste, di cimiteriale nella cortina verde della campagna all'intorno. E che dire dell'edificio culturale col mosaico lungo oltre cinquanta metri, scoperto nel suburbio a Monastero? Sono tutte rivelazioni della vitalissima romana e cristiana Aquileia.

Nel giardino del Museo il monumento dei Curii, con quel baldacchino curvilineo o barocco, con quell'edicola aperta e ariosa che lo fa somigliante a un padiglioncino, sotto la quale domina la signora Curia Marcella, purtroppo acefala, non torna di gran diletto? La ricomposizione ha compiuto il miracolo anche qui. Nulla dicevano i pezzi già ammassati nel lapidario, ora invece il monumento rivive e incanta nella sua originaria e originale struttura architettonica, con nello sfondo un folto gruppo di scuri cipressi già cari a D'Annunzio durante la nostra guerra di redenzione.

GIOVANNI BRUSIN

Ricordando l'Università della Bohème

Studi a buon mercato

Quando ho letto sui giornali che quest'anno le tasse universitarie sarebbero state accresciute di altre migliaia di lire in aggiunta a quelle che già si devono pagare per poter prendere una qualsiasi laurea, ho mandato un nostalgico saluto ad una piccola, illustre, libera Università italiana che mi aveva dato modo di diventare dottore senza spendere quasi niente e perfino senza l'obbligo di frequentare i corsi: una Università della «bohème», per coloro che studiando lavoravano e che per lavorare non potevano risiedere in una sede universitaria.

Oggi tempi tanto felici ed occasioni così agevoli sembrano racconti delle mille ed una notte, ma allora, ai primi del secolo, erano realtà. Non si trattava di iscriversi presso qualche istituto improvvisato o di carattere sommario, ma di andare a cercare maestri ed esaminatori in una delle più illustri e belle e suggestive città della penisola, antica città di memorie invidiabili, ricca di arte e di storia, adorna di palazzi, di chiese, di opere d'arte memorabili e con uno dei più mirabili castelli che abbiano vantato lungo il cammino del nostro popolo le piccole corti italiane: ho nominata Urbino.

Quando lasciavamo il liceo la conoscevamo già per gli studi fatti intorno alla letteratura ed all'arte, si prendeva quindi il treno dell'Adriatico con reverenza verso la mèta del viaggio. Giunti a Pesaro il treno non serviva più e dovevamo affrontare la diligenza. Oggi veloci «autopullman» uniscono Pesaro ad Urbino, ma allora certe comodità non erano tuttavia in uso e per non fare in ferrovia un percorso interminabile (da Pesaro ad Ancona, da Ancona a Fabriano, da Fabriano ad Urbino in treni lentissimi) conveniva scegliere la antica diligenza che ci raccattava sulle rive del mare e ci portava sui monti marchigiani, sotto le torri del Castello, in quattro ore.

Quattro ore! Lungo cammino con i tre cavalli che trottavano fino alla salita e poi andavano al passo, sicchè si poteva anche scendere e camminare vicino al confidenziale veicolo. Nella stagione degli esami eravamo sempre tutti studenti e qualche professore che salivamo alla mecca universitaria, un tavolo posto nel mezzo ai due sedili laterali della diligenza permetteva di giocare a carte, per ingannare il tempo, quando non si discuteva o si cantava. Eravamo gente che non aveva i caratteri comuni dei goliardi, perchè la spensieratezza nostra era contenuta dalle asprezze della vita, dai pensieri gravi delle occupazioni che ci aspettavano al ritorno, ma forse per questo cercavamo di spendere in quegli otto o dieci giorni degli esami tutta la foga studentesca che non avremmo avuto modo di spendere nel resto dell'anno. Vedevi uomini posati (molti studiavano avendo anche un'età matura) divertirsi con niente quasi fossero stati fanciulli, tanto avevano voglia di dimenticare le difficoltà della vita ed essere almeno per una settimana veramente giovani. Ma quando verso sera si vedevano profilarsi alte nel cielo le torri di Urbino, come visione ieratica e feudale, tacevano i canti ed il cuore si piegava nella reverenza, tornavamo a sentirci uomini, colle responsabilità di uomini che dovevano ritornare verso il piano avendo superato esami necessari per la vita.

Non erano sempre esami facili. Discutere la tesi di laurea col senatore Adolfo Zerboglio, allora deputato socialista di Alessandria, o con Alfredo Rocco, che doveva essere ministro guardasigilli, non era cosa da poco, e rammento sempre Giosuè Borsi passeggiare meditabondo per le strade di Urbino, tutto impegnato ad imparare che cosa fosse il «prelatus nullius diocesis» per il suo poderoso esame di diritto ecclesiastico. Molta gente che poi ebbe peso nella vita nazionale e soprattutto negli studi giuridici è uscita da Urbino, dove si annidavano anche numerosi tipi di giovini provinciali, avvolti nei mantelli a ruota, avvezzi alla vita raccolta dei piccoli centri e che ponevano negli studi un accanimento disperato. Erano gli effettivi, che stavano sempre lì, che seguivano pazientemente i corsi, mentre noi eravamo gli studenti di compremento che giungevano a frotte per ripartire appena dati quei benedetti esami; quasi sempre il permesso dal lavoro o dall'impiego aveva i giorni contati.

La grande gioia era lo spendere quasi niente. Anche allora le Università erano care; a Firenze, per esempio, ci volevano duecentocinquanta lire all'anno, a Roma qualche cosa di più, ad Urbino invece ci si iscriveva con venticinque lire e le tasse di esame erano di cinque lire. La mancanza di obbligo della frequenza faceva risparmiare tanto denaro, ma anche quando eravamo lassù, in quei giorni di baldoria goliardica, la vita ci sorrideva per la sua facilità. Salvo i pochissimi signori che andavano all'albergo «Italia», e che erano segnati a dito come pescecani, prendevamo stanze in affitto con cinquanta centesimi per notte, e, se vi erano due letti, con trenta centesimi a testa due amici se la cavavano, per i pasti si andava alla trattoria di Mercatale dove la signora Annetta e la figlia e la nipote si affaticavano a nutrire qualche centinaio di studenti affamati che non badavano a spese ed arrivavano persino a pagare settantacinque centesimi per una scodella di minestra fatta in casa con brodo stellante, una cotoletta alla milanese più larga del piatto, frutta, pane ed un quarto di vino.

C'era, è vero, il cinematografo che costava venti centesimi, ma chi ci andava? Alla sera, dopo aver dati gli esami e prima di vegliare tutta la notte per prepararsi agli altri, si faceva noi il cinematografo, con baraonde, canti, liti, discussioni e burle nelle quali finalmente si sfogava la nostra giovinezza di diciotto o venti anni; Urbino sonnolenta e stanca della storia ducale, maestosamente altera dei suoi uomini insigni, vedeva in quelle sere spettacoli strani e spregiudicati, udiva favelle eccitate in tutti i dialetti d'Italia, scorgeva corse fantastiche di gioventù che aveva bisogno di muoversi, di gridare, di sentirsi felice. Le statue della città stavano a guardare, i professori sorridevano, il vecchio bidello Sbacci che ci vendeva le dispense (un soldo l'una) ringiovaniva anche lui. Così, studiando, risparmiando, facendo festa ogni tanto, si diventava dottori ad Urbino all'alba del secolo.

PAOLO NOMADE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORZA E DEBOLEZZA DELL'UNIONE SOVIETICA

SERVIZIO SOCIALE la guerra dei nervi

E' il popolo che paga le spese della propaganda - Pane patate e cavoli base dell'esistenza dei lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

III

NEW YORK, settembre — In qual misura, domanda il Presidente Straight al Convegno dei diciotto sull'Unione Sovietica, la produttività industriale cresce in Russia a spese dello standard di vita del consumatore?

SCHWARZ: Cosa è divenuto il salario reale degli operai dalla fine della guerra? Nel 1945 questo salario era molto basso ma era impossibile calcolarlo con esattezza, perchè esistevano in Russia due categorie di prezzi: il prezzo delle derrate razionate ed il prezzo delle derrate libere chiamato anche prezzo commerciale. Questi ultimi erano quindici o venti volte superiori a quelli delle derrate razionate. Il fatto che la gente avesse o no la possibilità di procurarsi merci ai prezzi del razionamento o a quelli del mercato libero, esercitava inevitabilmente una influenza sul potere di acquisto dei salari. Non esiste alcuna cifra che renda possibile la valutazione del livello dei salari reali in quell'epoca. Il prof. Bergson dice che il salario reale, alla fine della guerra, era approssimativamente inferiore del 40 per cento a quello del 1940. Temo che si tratti di una valutazione piuttosto ottimistica, ma tuttavia possibile. Fin dal 1940 i salari erano molto bassi, in rapporto al livello del 1938 a causa di una nuova inflazione scatenata in Russia, provocata dai preparativi bellici. Nel 1948 il razionamento è terminato ed è ora possibile fare un calcolo dei prezzi. Questi prezzi sono stati del resto pubblicati per la prima volta nel 1947 in tutti i giornali sovietici. Erano molto alti, anzi esageratamente elevati. Ciò prova a quale punto la Russia mancasse di merci.

I russi mantengono i prezzi ad un livello elevato per stabilire una certa proporzione tra la quantità dei prodotti esistenti e il potere di acquisto. Nel mese di aprile 1947 fu provocato un ribasso dei prezzi sui prodotti di lusso, il che, evidentemente, non ebbe conseguenza sulla massa degli operai; il primo marzo di questo anno, per la prima volta dopo la riforma monetaria, si è prodotto in Russia un ribasso generale dei prezzi del 10 per cento. Si può acquistare pane, carne, pesce e burro a dei prezzi ridotti del 10 per cento.

Il prezzo del pane era, nel 1928, di 8 kopecks al chilo. Nel 1938 era salito a 85 kopecks; nel 1948 a 3 rubli il chilo ed è oggi a 2.7 rubli. Il salario medio del 1928 era di 57.5 rubli al mese. Dieci anni dopo era cinque volte più elevato, ossia 289 rubli. Ma il pane costava dieci volte di più che nel '28. Oggi il salario medio non supera i 500 rubli mensili, ossia 1.8 volte quello del 1938 ed il pane costa tre volte più caro di dieci anni fa. Per gli altri prodotti la situazione è un po' meno svantaggiosa. La carne di bue, ad esempio, costava 87 kopecks il chilo nel 1928; 7.60 e fino ad 11.50 rubli nel 1938, ed oggi costa 27 rubli. Il burro veniva pagato 2.43 rubli nel 1928, da 17.5 a 20 rubli nel 1938 e 58 rubli oggi. Paragonando le cifre del 1938 con quelle del 1940, otterrete un quadro molto netto della situazione. Prendendo l'indice uno per il 1938, otterrete un coefficiente superiore a tre per il pane, a 3 per il burro, a 3 per la carne di bue, a 3.8 per lo zucchero, e per i salari invece soltanto un indice di 1.8.

BERGSON: Quale cifra utilizzate per il salario del 1948?

SCHWARZ: 600 rubli al [illegible]

[illegible]

altri legumi che necessitano molto poco lavoro al quale si applicano al di fuori delle 48 ore settimanali. Pane, patate, cavoli, ecco ciò che costituisce la base dell'esistenza dei lavoratori russi. Il livello della vita è per conseguenza estremamente basso, inferiore a quello prebellico e a quello dell'epoca precedente i piani quinquennali.

MAGIDOFF: Dal mese di dicembre 1947, dopo la riforma monetaria, la situazione ha fatto notevoli progressi. Tuttavia il livello delle condizioni di esistenza resta talmente basso che il Governo si sforza ora di migliorarlo nel timore che sacrifici eccessivi finiscano per esaurire completamente le facoltà produttive dei lavoratori. Qualche cosa di concreto è stato inoltre fatto: alla popolazione vengono forniti servizi sociali comprendenti — ufficialmente — affitti meno costosi, assistenza medica gratuita, istruzione anch'essa gratuita, aumenti dei salari del 38 per cento.

WOLFE: Vorrei aggiungere una parola quanto ai servizi sociali. Ha mai qualcuno cercato di studiare le cifre e le statistiche per sapere in quale proporzione il Governo sovietico fa pagare dal popolo la sua propaganda per la guerra dei nervi, considerata come uno dei grandi servizi sociali della Russia sovietica?

BERGSON: A quanto mi risulta le spese relative alla stampa e ai centri di propaganda sono iscritte nel bilancio sotto il capitolo della educazione e della cultura sociale. Si è parlato del 38 per cento, ma tale cifra non è controllabile.

JOHN C. ROBINSON

Copyright Opera Mundi I. G. E.

Rajk salirà il patibolo "convinto„ dell'onestà dei giudici

L'ultima penosa sfilata degli imputati - A sabato il verdetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 22 — Qualcuno calmo, qualcuno tremante per l'emozione, gli otto imputati del processo di Budapest si sono nuovamente avvicinati al microfono. Tutti hanno riaffermato la loro colpevolezza. Alla fine della sfilata — pochi istanti per ciascuno degli otto — il presidente della Corte Peter Janko si è alzato, ed ha annunciato che le udienze sono aggiornate fino alle nove di sabato mattina, allorchè saranno pronunciate le sentenze.

Lazlo Rajk si è mostrato freddo, quasi insensibile allorchè si è avvicinato alla sbarra per la sua ultima difesa. È questa in genere la fase dei processi magiari in cui l'accusato rinnova la disperata espressione della sua innocenza. Ma questo processo è diverso da tutti gli altri, vive in una atmosfera fuori del comune.

Ha detto Rajk: «Sono responsabile delle mie azioni. Non c'è dubbio che io divenni uno strumento di Tito, il quale è l'erede di Hitler e segue la politica di Hitler nei Balcani ed i cui padroni sono gli americani. Sono pienamente d'accordo con le dichiarazioni del Pubblico Accusatore». Di più si è dichiarato convinto che la condanna sarà giusta: «Accetterò il verdetto, convinto che esso sarà giusto». Si è girato ed è ritornato al suo posto.

Il generale Gyorgy Palffy era invece nervoso e la sua voce vibrava sensibilmente mentre egli ripeteva più e più volte l'ammissione di colpevolezza. Sarebbe difficile trovare sarcasmo nelle parole del giovane generale Palffy: «Mi pento sinceramente delle mie attività di traditore — ha detto — vedo ora chiaramente le conseguenze sanguinose alle quali la nostra azione avrebbe portato l'Ungheria: la guerra civile. Vedo ora la povertà dei Paesi del [illegible]

[illegible]

RICHARD S. CLARK
dell'«United Press»

Fuori programma al processo Barbieri

[illegible]

all'esame psichiatrico ha avuto il potere di far ritirare la Corte in camera di consiglio per deliberare, ma alla fine la richiesta è stata respinta e nei confronti del Regonini si è proceduto per il reato di oltraggio per direttissima.

La Corte ha condannato il Regonini a sei mesi di reclusione.

Folgorato da una scarica

UDINE, 22 — Una fine improvvisa e tragica ha fatto il proprietario della centrale elettrica di Rodeano di Rive d'Arcano, nel Medio Friuli, [illegible]

MUSICHE DI BACH ALLA "SAGRA„ DI PERUGIA

LA PRIMA IN ITALIA dell'„Oratorio di Natale"

Perfetta esecuzione nella Chiesa di S. Pietro

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA, 22 — Tra le composizioni sacre di Bach l'«Oratorio di Natale» non gode le massime simpatie della musicologia più autorevole ed ascoltata. Si rimprovera all'opera la varietà delle provenienze, documentata anche dal fatto che alcune «arie» e certi frammenti appartengono ad altre composizioni. Di più si nota che le origini «profane» di dette provenienze non si addicono all'intendimento poetico del testo. Infine le sei parti di cui consta l'oratorio avrebbero già di per se stesse una compiutezza ed un'integrità tali da menomare, in sintesi, l'interesse unitario del lavoro complessivamente considerato.

E allora? Dobbiamo usare i paraocchi della musicologia, sebbene essa sia degna d'ossequio e di rispetto, per toglierci la gioia di una diretta ed immediata presa di contatto con il grandioso oratorio di Bach? No, davvero! Non è la prima volta che l'indagine scientifica si dimostra nemica inconciliabile dei conseguimenti estetici; non è la prima volta che di proposito ci vien tolto il gusto di un pieno godimento artistico per l'interferenza gratuita — in sede di estetica — di elementi critici non cointeressanti l'opera d'arte in se stessa. Accantoniamo pure, dunque, le osservazioni tendenti a porre in dubbio il valore assoluto dell'«Oratorio di Natale» e accostiamoci all'opera senza la scorta dello approntamento critico musicologico.

La grandezza assoluta di Bach è un fatto costitutivo della sua personalità. Uno di quei casi per i quali sentiamo che da un lato la purezza estrema, dall'altro la gigantesca inventiva dell'ingegno artistico escludono il soccorso umile ed ingombrante dell'osservazione e del raffronto. Anche alle improvvisate geniali siamo abituati con Bach. Sappiamo come la sua mano renda ovvii, nella stupefacente bellezza accorgimenti di fattura che in altri denunzierebbero non dirò l'esperimento ma il proposito. Qui nell'«Oratorio di Natale» tutto questo lo rintracciamo a profusione. Basterebbe il «recitativo» dei quattro solisti che precede la fine dell'opera, la «sinfonia» introduttiva alla seconda parte con il suo dolcissimo movimento elegiaco, l'impeto dei corali squillanti in orchestra di vigorose e felici conclamazioni. Poichè non dobbiamo dimenticare che, nelle sei parti di cui è composto, ognuna delle quali può definirsi come una proporzionata «cantata» per soli coro e orchestra, questo oratorio detiene un carattere di fresca e gioconda soavità che, se non disdegna l'accento profano nel piglio dell'ispirazione mantiene intatti i valori poetici per i quali fu concepito. La gioia dell'umanità per la nascita della Divina Creatura è un «pedale» costante che anima l'articolazione delle belle «arie», il fuoco degli sbocchi corali, i temi strumentali e la festosa — raramente pensosa — stesura dei diversi blocchi costruttivi.

L'«Oratorio di Natale» giungeva per la prima volta in Italia in forma integrale. Ed è superfluo dire che la conoscenza di qualche sua pagina più nota (come una celebre «aria» per mezzo soprano) accresceva l'interesse di poter contemplare il lavoro nella sua originaria concezione.

Come già l'anno scorso per la «Passione secondo S. Giovanni» anche quest'anno la manifestazione bachiana ha suscitato particolare interesse ed ha indotto gli amatori ad affollare la non mai abbastanza ammirata chiesa di S. Pietro lucente e calda nella prospettiva dei dipinti e degli stucchi.

L'esecuzione era affidata ai complessi austriaci «Wiener Symphoniker» e «Wiener Singakademie» notoriamente specializzati nell'esecuzione di questi grandi capolavori classici. Sul podio era Eugen Jochum, simpatica figura di maestro la cui vivacità e comunicativa sembrano disperdere la pesante origine teutonica. Vi è in lui una evidente reminiscenza furtwaengleriana nel moto della testa e nell'accenno della mano sinistra, assecondati dall'analoga altezza della persona. I solisti erano cantanti notoriamente di cartello per chi abbia domestichezza con le faccende del mondo musicale: il soprano Viorica Ursuleac, interprete straussiana ben conosciuta, il mezzo soprano Elsa Cavelti, felice per capacità stilistica, il tenore Julius Patzak, astro di prima grandezza, un tempo, nei teatri centroeuropei, e il baritono Hans Braun dalla calda e brunita emissione. In complesso un'esecuzione organica e sapiente accolta dall'immenso pubblico con vivo favore.

RENATO MARIANI

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GIORNALE SPORT

Fausto Coppi ancora battuto

IL VENETO BEVILACQUA è campione d'inseguimento

Guido De Santi quarto

MILANO, 22 — Al Velodromo Vigorelli le quattro batterie del campionato nazionale d'inseguimento per professionisti, disputate nel pomeriggio, hanno visto vincitori Coppi, Benfenati, De Santi e Bevilacqua. All'ultimo momento sono stati compiuti due accoppiamenti per cui Bevilacqua è stato opposto a Bergomi e Fiorenzo Magni a De Santi.

Grande impressione hanno suscitato Benfenati e soprattutto De Santi che ha raggiunto il proprio avversario stabilendo inoltre il miglior tempo della giornata. L'azione di Fausto Coppi non è apparsa quella dei giorni migliori e si prevede una lotta assai incerta per la conquista del titolo di campione italiano.

Ecco i risultati: Benfenati batte Ortelli di 105 metri, tempo sui 5 mila metri 6'25", media oraria km. 46,753; Coppi batte Biagioni di 115 metri, tempo 6'28"1/10, media oraria km. 46,308; Bevilacqua batte Bergomi di 95 metri, tempo 6'36", media km. 45,351; De Santi batte Magni [illegible]

Il Giro dei Tre Mari
Ronconi a Cosenza
è primo in classifica

[illegible]

Poco dopo Amendolara, Ronconi e Ghilardi scattano e prendono circa 700 metri di vantaggio sul gruppo dal quale si staccano Cremonese, Fornara, Gatto e Deledda.

A Trebisacce, dove è posto il traguardo della tappa volante, giunge primo Aldo Ronconi, che nella voltata precede di tre macchine Ghilardi, mentre Cremonese, Gatto, Fornara e Deledda seguono a 1'5" precedendo di circa 5' il secondo gruppo degli inseguitori.

Alla stazione di Sibari il quartetto raggiunge Ronconi e Ghilardi. Si forma così un gruppetto di sei corridori che precede di oltre due minuti Fondelli, Bresci, Tonini, Falsiroli, Fanti, Fumagalli, Sforacchi che, a loro volta, precedono a breve intervallo Seghezzi, Cargioli, Fulchieri, Salimbeni ed altri. Sulla salita di Terranova, Fornara, Ronconi e Cremonese staccano i compagni di fuga e proseguono verso Cosenza, ma sulla salita che precede il traguardo anche Cremonese viene staccato e Ronconi batte in volata Fornara.

Grilz migliora il record dei 400 a rana

Ieri mattina, nella piscina dell'Ausonia, presenti tre cronometristi ufficiali, il ranista Grilz dell'U. S. Triestina, ha migliorato il primato nazionale dei 400 m. a rana compiendo il percorso in 6'15"4. Il record precedente era stato stabilito domenica scorsa da Silvano Miani, pure dell'U. S. T. con 6'17"6.

Attraversato a nuoto lo Stretto di Gibilterra

TARIFA, 22 — Il nuotatore cubano Josè Antonio Cortinas ha attraversato lo stretto di Gibilterra impiegando dieci ore e 45 minuti. Informato dai cronometristi ufficiali spagnoli ch'egli per soli cinque minuti non aveva battuto il «record» stabilito dal nuotatore peruviano Carpio, il Cortinas ha abbandonato il proposito di attraversare lo stretto in senso inverso: dal Marocco alla Spagna.

Fioravanti è il più veloce nella traversata Napoli-Capri

NAPOLI, 22 — Il nuotatore prof. Cesare Alfieri da Siracusa ha compiuto la traversata da Napoli a Capri in ore 14.40, impiegando due ore in più del nuotatore romano Aldo Fioravanti.

IL TORNEO TRIESTINO DI TENNIS

Dopo due ore di lotta, Scaunich batte Medici - Oggi arriva la Miglioli

[illegible]

schile: Medici, Zampori b. Casamassima, Michelini 6-2, 6-0; Franca, Nachira b. Signoroni, Ermanni 6-0, 6-3; Ebner, Ulessi b. Cudicini, Cudicini 6-1, 6-2; Marcigotto, Pane b. Dalla Porta, G. A. Rice 9-7, 3-6, 9-7. **Doppio misto:** Bozano, Del Bello b. Saffaro, Saffaro 6-0, 6-1; Mauri, Zampori b. Finzi, Rinaldi 6-0, 6-1; Martinoli, Scaunich b. Rozzo, Ulessi 6-3, 5-7, 8-6; Romeo del Castello, Sada b. Damiani, Poillucci 6-1, 6-1.

Vinta la parete Est della Presanella

TRENTO, 22 — L'accademico del C.A.I. Gino Pisoni informa che una nuova audace impresa alpinistica è stata compiuta dalle migliori guide di Madonna di Campiglio che sotto la direzione del noto scalatore ed espertissima guida alpina Bruno Detassis, hanno vinto la parete Est della Presanella.

La Serie A di pallacanestro

Quattro partite sui campi triestini

Con un intenso programma s'iniziano domenica i campionati maschili e femminili di Serie A. Le cinque squadre locali saranno tutte impegnate sui campi triestini e precisamente: ore 11 Polizia Civile-Itala Gradisca (palestra via della Valle); ore 11 Inter-Napoli, femminile (via Pindemonte); ore 16.30 Ginnastica-Como, femminile (Palestra S. G. T.); ore 18 Lega Nazionale-Ginnastica (Palestra via della Valle).

PER L'INCONTRO CON LA FIORENTINA

ESCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELL'INFORTUNATO NUCIARI

Ogni speranza di vedere ristabilito il portiere Nuciari in tempo per scendere in campo contro la Fiorentina, è caduta ieri, quando il medico curante ha disposto per l'ingessatura dell'arto menomato. Il gesso verrà tolto appena fra cinque giorni. Il medico ha dichiarato che la misura veniva presa allo scopo accelerare la guarigione e per conservare la speranza che il giocatore sia disponibile per l'incontro del giorno 2 ottobre (Internazionale). Intanto le trattative con il portiere Cantoni sono state abbandonate: la porta della Triestina nell'incontro di domenica sarà difesa da Viti, il portiere ch'era nella squadra di Pison due anni or sono, nella squadra juniores della Triestina che disputò a Roma la finale nazionale contro la Lazio. Due anni fa Viti era considerato una promessa ma l'anno scorso ebbe una stagione poco fortunata.

A Vienna e Wiener Neustadt

I lottatori triestini conseguono due pareggi

La squadra triestina di lotta ha fatto in questi giorni ritorno dall'Austria, dove ha sostenuto due incontri di lotta greco-romana contro le più forti rappresentative austriache di Wiener Neustadt e di Vienna.

In entrambi gli incontri, i triestini sono usciti imbattuti, conseguendo due lusinghieri pareggi.

Il primo incontro ebbe luogo a Wiener Neustadt, alla presenza del Borgomastro della città e di un folto pubblico. L'incontro ha dato i seguenti risultati: Degiorgi (Trieste) batte Kostak (Wiener Neustadt) ai punti; Weinzettl (W. N.) batte Lionello (T.) per schienata; Ullsperger (W. N.) batte Ruan (T.) ai punti; Nacmias (T.) batte Singraber (W. N.) ai punti; Vidali (T.) batte Landl (W. N.) per schienata; Kleisinger (W. N.) batte Sartori (T.) per autoschienata; Soukup (W. N.) batte Verona (T.) ai punti.

Fuori gara: Vidotti (T.) batte Buchegger (W. N.) per schienata.

Il giorno successivo i triestini hanno lottato a Vienna, al Vargar's Dreher Park, alla presenza di un numeroso pubblico e del presidente della Federazione austriaca di lotta.

Ecco i risultati tecnici: Weissinger (V.) batte Degiorgi (T.) per schienata; Lionello (T.) batte Huber (V.) ai punti; Elias (V.) batte Ruan (T.) ai punti; Nacmias (T.) batte Petermann per schienata; Vidali (T.) batte Kobschitz (V.) ai punti; Brentner (V.) batte Fidel (T.) ai punti; Verona (T.) batte Soukup (V.) ai punti; Cermak (V.) batte Vidotto (T.) per schienata.

Tutti i nostri atleti si sono impegnati a fondo e forse, con un po' più di fortuna, a Wiener Neustadt — infortunio di Sartori — e un verdetto meno parziale da parte dei giudici austriaci a Vienna (Ruan aveva vinto contro l'olimpionico Elias) avrebbero potuto cogliere due significative vittorie.

Particolarmente calorose e cordiali furono le accoglienze tributate da dirigenti ed atleti di Wiener Neustadt alla squadra triestina. Il Borgomastro stesso, nel breve ricevimento al Rathaus, volle porgere ai nostri atleti, a nome della cittadinanza, il suo saluto ed un caloroso arrivederci nella sua città.

Nuovo primato mondiale dei ventimila metri

HELSINKI, 22 — Viljo Heino ha stabilito stasera il nuovo primato mondiale dei ventimila metri, correndo la distanza in 1.2'40"0. Il primato precedente apparteneva all'ungherese A. Csaplar in 1.03'01"2.

Le corse di ieri all'ippodromo di Montebello

Ottimo programma iersera a Montebello. Le quattro corse di rilievo sono state vinte da Saggio (guida Mario Sugan, tempo 1.26.4 davanti a Giglio Nero) da Da Ponte (Luigi Nardo, 37.7) davanti a Rosa di Siepe, da Gregoriano (Ugo Belladonna, 1.27) davanti a Galassia, da Americanina (Nolivieri) e Isacara (Granzotto) alla pari (1.28). Le altre prove sono state vinte da Laterina (1.29.2), Gello (1.27.4), Raffanara (1.31.3), Dedalo (1.27.3).

Saraceno all'Agnano

NAPOLI, 22 — Ad Agnano il premio Capri (Lire 400.000, metri 1660) è stato vinto da Saraceno, guidato da Capanna, del signor Belgo, (al km. 1'24"); 2) Papiniano; 3) Adrianotere; 4) Giolino. Le altre corse sono state vinte da Voltaire, Brigantello, Marengo da Brivio, Ignita, Camporovere, Il Fornaretto.

Torneo di pallacanestro fra i Ricreatori comunali

La direzione generale dei Ricreatori comunali organizza, in collaborazione con la locale Federazione italiana, un torneo di pallacanestro fra i Ricreatori. Al suddetto torneo, dotato di una coppa e medaglie, potranno partecipare i ragazzi iscritti ai vari Ricreatori e non tesserati alla Federazione Italiana pallacanestro.

Ogni Ricretorio potrà partecipare con una o più squadre che saranno divise, se necessario, in più gironi e giocheranno partite di andata e ritorno. Le prime classificate nei singoli gironi parteciperanno al torneo finale per l'aggiudicazione dei primi posti. La coppa «trasmissibile» intitolata alla memoria del defunto allievo-giocatore Albino Cuppo del Ricreatorio «Pitteri» sarà riservata alle squadre maschili composte da ragazzi sotto i 14 anni.

Assemblea dell'Associazione Ciclistica Giuliana: Martedì 27 settembre m. c., nella sede di corso Cavour 7 (Bar Cattaruzza) si terrà l'assemblea generale dei soci per procedere alla nomina del Comitato Direttivo della Società. Tutti gli iscritti sono invitati a intervenire.

Giovinezza Rugby: Ogni mercoledì e venerdì dalle 12.30 alle 14 allenamento al Campo CRDA.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA capace, escluso bucato, offresi, dalle 6-16. Telefonare dalle 8-12, 60-38. 31912 A
PRESTASERVIZI donna offresi. Via S. Giacomo in Monte 5 pt. 31928 A
PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi anche bucato. Ind. UPI 31934 A
PRESTASERVIZI capacissime, lavandaie, principianti, offronsi. Telefonare 7419, Rosa, Torrebianca 41. 1515 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

PRESTASERVIZI 8.30-19 cercasi. Via Ginnastica 15, III, porta mezzo. 65698 B
PRESTASERVIZI capace onesta cercasi prontamente. Stegù. Ginnastica 43. 65709 B
RAGAZZA cercasi tutto fare. Trattoria Commercianti, Artisti 1.
RAGAZZA onesta tutto fare cercasi. Raicich Duca d'Aosta 6-I. destra. 65702 B
STABILE fidata capace cucina offresi piccola distinta famiglia. San Lazzaro 5, portineria. 65701 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

BANCONIERA bar praticissima offresi posto stabile. Cass. 24184 C UPI
CORRISPONDENTE perfetta stenodattilografa italiana, praticissima francese, inglese, referenze, offresi seria azienda. Cass. 24182 C UPI.
IMPIEGATA pratica ufficio commerciale offresi anche a ore. Cassetta 24169 C, UPI.
PERSONA pratica bambini oppure governo casa persona sola offresi anche cambio alloggio alcune ore lavoro. Referenze. Cass. 24188 C UPI
PITTORE appartamenti stanze cucine coloriture. Recapito giornalaio piazza Goldoni 11. 31840 C
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio prezzi minimi. Corso 37, portineria. 31938 C
SARTA offresi lavori a giornata. Cassetta 24168 C UPI.
SIGNORA seria offresi governo casa, guardarobiera. Cass. 24174 C UPI.
SIGNORINA studiato Collegio, perfetta dattilografa italiano, parla traduce perfettamente italiano inglese francese, offresi segretaria. Pregasi scrivere offerte stipendio, particolari Cass. 24150 C UPI.
SIGNORINA onesta, presenza cerca lavoro purchè decoroso. Cassetta 13641 C UPI. 13641 C
42-ENNE onesta seria offresi lavori farmacia, anche pulizia uffici. Cassetta 24179 C, UPI.
23-ENNE contabile, pratica ufficio, corrispondente francese, tedesco, inglese, offresi impiego. Cass. 24178 C U. P. I.

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 31902 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

APPRENDISTA negozio calzature cercasi. Castiglioni, Corso Garibaldi 2. 65700 D
APPRENDISTA pellicciaia cercasi. San Lazzaro 23. 65718 D
AIUTO banconiere cercasi. Presentarsi dalle 11-12. Ristorante Stazione Centrale. 65713 D
FALEGNAME per serramenti assumesi subito solo se capace. Via Gelsomini 10, Roiano. 65716 D
GIOVANE 17-20 anni pratico per commestibili cerc. Via Conti 18. 65707 D
IMPORTANTE ditta esportazione cerca proveto corrispondente ambosesso tedesco, francese, inglese, disposto trasferirsi Palermo. Scrivere Cassetta 18 C SPI, via Roma 405, Palermo, precisando referenze, pretese. 6090 D
SEICENTO giornaliere guadagnerete lavorando proprio domicilio. Ditta MAF, viale Umberto 29, Firenze.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE con comodo cucina cercano coniugi pagando bene. Cassetta 24164 E, UPI.
STANZA vuota o mobiliata cerca signora sola pagando tre mesi anticipato. Cass. 24187 E, UPI.
STANZA vuota grande ingresso libero cerc. Ginnastica 23, Jeralla. 31939 E
STANZE una o più uso ufficio cerc. Tel. 90-110. 31935 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA affittasi ingresso libero uso telefono. Telefonare 25900, dalle 8-10 e 14-16. 65703 F
PRANZI ottima cucina darebbe distinta, centro. Tel. 26873. 65710 F
STANZA due letti comodità bagno, affittasi distinti o signore solo. Offerte Cass. 24175 F, UPI.
STANZA affittasi distinto. Largo Barriera 6-I, Universal. 31907 F
STANZA affittasi saltuariamente. massima pulizia. Caffè Friuli. 31840 F
STANZA mobiliata affittasi a giovane per bene. Alfieri 12 p. 14. 65697 F
STANZE una due per ufficio elegantemente mobiliate centriche in casa signorile affitt. Cass. 24192 F. UPI.

G ISTRUZIONE L. 20

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (ricalco): nuovi corsi (45 giorni: 1500). Macchine perfette, attrezzatura modernissima: come una viva azienda. Diplomi ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 31886 G
MAESTRA dà lezioni scuola elementare e tedesco. Via Ponchielli 3-II, I scala, destra. 31914 G
RUSSA insegnante dà lezioni madrelingua. Via Cancellieri 1, Wolsky-Roselli. 31920 G
SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna madrelingua e inglese. Telefonare 32468. 31927 G
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 1.o ottobre. Taglians! modelli. Finy Donda Klampferer. Fabio Severo 70. 24036 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BOXER tedesco biondo scuro muso nero fuggito paraggi Commerciale, alto collare chiodi esterno risponde Bozo. Telefonare 41-39. Mancia generosa. 81881 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO moderno centro 3 locali e servizi elegantemente arredato 50 mila mensili subaffittasi. Offerte con referenze Cass. 24171 I UPI
FONDO adatto campo sportivo comodità gabinetti spogliatoio acqua corrente affitt. Ind. UPI 31932 I.
ICAM due camere camerino scambiasi uguale. Visitare dalle 12 alle 17. Ind. UPI 31937 I.
MAGAZZINO vuoto affittasi subito. Piazza Carlo Alberto 9, rivolgersi portinaio. 65705 I
STANZE due cucina ripostiglio piazza Goldoni, scambiasi con uguale paraggi Giardini pubblici o con altro più grande indifferente posizione. Cass. 24165 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO due o tre stanze cercasi concorrendo spese, eventualmente prelevando mobilio. Offerte Cass. 24170 L UPI.
QUARTIERINO mobiliato cercano coniugi pagando bene. Cass. 24154 L, UPI.
LOCALE qualsiasi uso sede cerca piccolo Gruppo Pionieri (Scout) Italiani prontissimi dare aiuti cambio. Cassetta 24176 L UPI.
VILLETTA due tre camere accessori cercano coniugi americani. Cassetta 13620 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A rate articoli abbigliamento bambini adulti. Nessuna maggiorazione. Assumonsi ordinazioni maglieria, sartoria, negozio. Commerciale 46, tel. 96660. 31628 M
ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, panofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidè, corso Garibaldi N. 11. 31867 M
CARRETTINA due ruote ottimo stato e casse vuote vend. Magazzino via Filzi 18. 31926 M
LANA L. 400 kg., altro materasso 1000, letto pieghevole vend. Bosco 12, magazzino. 65714 Q
MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 85608 M
PELLICCE rat visone marmotta murmel Hodeida, zampe riccio persiano opossum agnello pannofix volpi vastissima scelta, facilitazioni. Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 65711 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
GRUPPO elettrogeno potenza 3 kw. cerca Donaggio stoffe, riva 3 Novembre 9. 31917 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

ACQUISTATE ratealmente mobili «Polli»: vasto assortimento comuni lussuosi; massima convenienza, solidità, garanzia. Sonnino 26. 81808 NN
APPROFITTATE: matrimoniali 4 porte, panniforti, 180.000, ora 90.000; altre assortimento vend. metà prezzo; confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, attenti all'indirizzo, via dell'Istria 27, Biecher. 31876 NN
ARMADIO smontabile 2.20 per 2 tre porte adatto archivio. Seiffert, Viale 31. 31930 NN
ATTACCAPANNI cucine matrimoniali salotti lampade tavolini tinelli. Visitate Bontempo, Foscolo 7. 81753 NN
CAMERA da pranzo con cristalli e tre mobili, affarone. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra. 31325 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 81830 NN
CUCINA nuova vera occasione vend. Settefontane 77. 31916 NN
CUCINA vendo occasione. Via Madonnina 39-I, destra. 31921 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 31904 NN
MATRIMONIALE bellissima 4 porte scura occasione. Via Molino vento 5, primo, sinistra. 31923 NN
MATRIMONIALE affarone vendo causa partenza. Via Foscolo 3, portineria. 31924 NN
MATRIMONIALI cucine rarissima occasione svendonsi per qualche giorno. Mostra, Ricci 12. 31881 NN
SALOTTO completo vendo causa poco spazio. Via Molino vento 5-I, sin. 31922 NN

O COMMERCIALI L. 35

CINESPORT 54 sonoro 16 mm. noleggiasi campionati moto Monza, circuito Monza, giro ciclistico Veneto vincitore Coppi: SAFNE tel. 3443, Trieste; Trevisan, Piave 3, Udine. 2005 O
LEGNA da ardere, parchetti faggio rovere madieri vende Calea. Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O
GREMBIULI cucina cotone bianchi rigati fantasia 12.000 al cento spedizione assegno. Per campione assicurato inviare vaglia L. 200. Galli, Migliavacca 6, Asti. 6091 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

A.A. PIAZZISTI produttori domicilio ottimo articolo vendita rateale cercasi. Ind. UPI 65697 P.
PERSONE ambosessi volonterose e disposte collaborare vendita rateale a privati di generi abbigliamento cercasi da seria ditta locale. Cass. 13640 P, UPI. 13640 P
PIAZZISTA introdotto drogherie profumerie per crema di bellezza già piazzata cercasi. Cass. 24186 P UPI.
PIAZZISTI pratici vendita vini comuni fini spumanti liquori, buona retribuzione cercansi. Cass. 13650 P, UPI. 13650 P
PIAZZISTI a stipendio e provvigione per vendita cioccolato caramelle biscotti torrone primarie case cerca grossista. Offerte dettagliate. Cass. 13649 P UPI. 13649 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

BICICLETTA uomo 6000, altra bambino, Vespa, moto Benelli 250, vend. occas. Bosco 12, magazz. 65715 M
BICICLETTA portapacchi usata buono stato acquist. Via Trento 8, magazzino. 31919 Q
GUZZO diporto vela motore occasione causa partenza vend. Tel. 31128. 65706 Q
VESPA 125 perfettissima vend. Via S. Maurizio 16 A. 31918 Q
VESPA vend. occas. Via S. Sebastiano 6-II, Loprete. 31931 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR o bar buffet avviato centrale acquisto contanti, esclusi mediatori. Sacchetti, tel. 29309 ore 10-16. 65717 R
SOCIETA' a r. l. cedesi, con uffici centralissimi arredati, primo piano telefono, L. 500.000. Telef. 8559, 7037. 65704 R
NEGOZIO centralissimo cedesi. Largo Barriera 6-I, Universal. 31935 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO moderno centro 3 locali e servizi elegantemente arredato cedesi 1.500.000. Offerte con referenze. Cass. 24172 S, UPI.
VILLETTA nuova costruzione 4 stanze, bagno giardino e orto in Monfalcone vendesi, rivolgersi Gelateria De Pellegrini, tel. 540. 81838 S